



PIANO INTEGRATO LOCALE

di promozione della salute

2017



Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Val Padana

INDICE

Premessa.....	3
Risorse economiche.....	3
Elementi di riferimento metodologico.....	4
Il contesto demografico ed epidemiologico	6
Ricoveri ospedalieri e pronto soccorso.....	13
Offerta socio-sanitaria e socio-assistenziale.....	14
Servizi territoriali per le dipendenze.....	15
Ambito materno-infantile.....	16
Consultori familiari.....	20
Il contesto economico e produttivo.....	22
I progetti di alternanza scuola/lavoro	24
Contesto Ambientale	24
Il quadro di competenze professionali.....	27

Programma Locale 1

Promozione stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali negli ambienti di lavoro	30
---	-----------

Programma Locale 2

Promozione stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nei contesti scolastici	34
--	-----------

Programma Locale 3

Promozione stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nelle comunità locali	39
--	-----------

Programma Locale 4

Promozione stili di vita favorevoli alla salute nei primi 1000 giorni di vita.....	44
--	-----------

Programma Locale 5

Promozione stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali promossi nel setting sanitario in sinergia con gli erogatori	51
---	-----------

Allegato 1: Piano della Comunicazione per le attività del PIL 2016

Allegato 2: Piano della Formazione per le attività del PIL 2016

PREMESSA

Il Piano Integrato Locale (PIL) di Promozione della Salute della ATS Val Padana, per l'anno di esercizio 2017, come richiesto dalle indicazioni pervenute ai Direttori Generali delle ATS lombarde (Protocollo G1.2017.0004811 del 09/02/2017), si sviluppa con l'impianto metodologico previsto dalla Circolare 21/San/2008 "Linee di indirizzo per l'aggiornamento dei Piani Integrati Locali degli interventi di promozione della salute – annualità 2009 e indicazioni per la rilevazione dell'attività svolta nel 2008" e "Indirizzi alle ASL per la pianificazione integrata degli interventi di promozione della salute – novembre 2009", ed agli aggiornamenti di cui alla nota Protocollo G1.2016.0004073 del 02/02/2016 "Piano Integrato Locale di Promozione della Salute: indicazioni per la programmazione 2016". Il 2017 rappresenta la seconda annualità in cui le attività rivolte alla promozione della salute e alla prevenzione di fattori di rischio comportamentali sono pensate ed organizzate in coerenza con il nuovo assetto territoriale che l'evoluzione del Sistema Lombardo ha delineato nel testo della L.23/2015. Il PIL 2016, approvato con Deliberazione della ATS Val Padana n. 69 del 29/2/2016 è stato rendicontato ed inoltrato a Regione Lombardia – DG Welfare, Struttura Promozione della Salute e Screening (nota ATS prof. 13873 del 28/02/2017) puntando principalmente a:

- ✚ incrementare i livelli di appropriatezza professionale ed organizzativa degli interventi;
- ✚ integrare i processi di prevenzione nell'ambito della riorganizzazione territoriale e di mission delle ex ASL di Mantova e Cremona, nella cornice dei Dipartimenti di Igiene e Prevenzione Sanitaria (ex DPM) e delle ASST di Mantova, Cremona e Crema, per quanto previsto dalla LR 23/2015;
- ✚ declinare gli interventi anche in coerenza con le specifiche priorità che i contesti territoriali orientano a considerare tali, seguendo un approccio metodologico, operativo e valutativo che punta ad una programmazione sistemica e di medio periodo, così come previsto dal PRP 2015-2018;

Il PIL 2017 rappresenta quindi una naturale evoluzione della trascorsa annualità, per cui si è inteso rappresentare il superamento di un approccio per "ex ASL", riferendosi ai nuovi assetti territoriali rappresentati per quanto più possibile in un quadro unitario di riferimento sul quale definire priorità, obiettivi, azioni, tenendo sempre in debito conto le diverse specificità di contesto epidemiologico, sociale e di copertura di popolazione rispetto ai programmi offerti. Se da un lato i programmi devono trovare ragione ed applicazione rispondendo alle specificità del territorio in cui vengono proposti e sviluppati, dall'altro è indubbio che particolare impegno è stato e sarà ancora profuso nello stabilizzare la rete di collaborazione tra ATS Val Padana e le tre ASST di Mantova, Cremona e Crema, stante le modifiche di collocazione del personale ex ASL dedicato a queste aree tematiche, come richiesto dal modello della Legge 23/2015 del Governatore di Regione Lombardia. Durante l'anno passato si sono costituiti gruppi di lavoro "misti", basati sul principio della integrazione interna al sistema e sulla intersettorialità, in accordo e con la supervisione dei Direttori Sanitari e Socio Sanitari della ATS e delle ASST ed in applicazione degli indirizzi ed orientamenti acquisiti grazie alle offerte formative organizzate da Eupolis (SDS) per il personale delle ATS coinvolto nell'attuazione del PIL e nei processi di rendicontazione in BDProSal.

Per sistematizzare queste esperienze e rendere organica la programmazione e le azioni del PIL in un clima dialettico ed inclusivo delle diverse professionalità, il 2017 vedrà il costituirsi di una cabina di regia la cui governance, in capo ad ATS, garantirà il rispetto e la doverosa attenzione alla mission e alla vision dei diversi attori di questo complesso ed articolato sistema.

RISORSE ECONOMICHE

Anche per l'anno di esercizio 2017, Regione Lombardia ha allocato risorse nel budget assegnato alle ATS a sostegno delle attività di promozione della salute rappresentate nei cinque programmi in cui si articola il Piano Integrato Locale (PIL). Infatti, la D.G.R.n. X/5954 del 05/12/2016 ad oggetto "Determinazione in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario per l'esercizio 2017", che a pagg. 171, 172 e 182 dà indicazioni per la realizzazione dei programmi del Piano Regionale di

Prevenzione volto alla promozione di stili di vita e ambienti favorevoli alla salute per la prevenzione dei fattori di rischio comportamentali delle cronicità, valorizza in € 60.000 il contributo per ATS della Val Padana.

ELEMENTI DI RIFERIMENTO METODOLOGICO

Riguardo alle progettualità rappresentate nel PIL 2017, esse sono state pensate tenendo conto sostanzialmente di questi elementi:

- 1) il contesto demografico, epidemiologico, territoriale, economico, sociale ed ambientale della ATS Val Padana, in modo da tracciare un profilo delle specificità che motivano le scelte programmatiche ed operative: questi aspetti sono descritti in un capitolo dedicato;
- 2) le indicazioni metodologiche di Regione Lombardia: cinque sono i programmi che fanno da sfondo alle progettualità del PIL e nella tabella sinottica le denominazioni dei programmi stessi sono riportati con i corrispondenti riferimenti al Piano Regionale Prevenzione, così come indicato nella nota di Regione Lombardia Protocollo G1.2016.0004073 del 2/2/2016 (pag.4):

DENOMINAZIONE PROGRAMMI LOCALI	PROGRAMMI PRP 2015-18 DI RIFERIMENTO
(N.1) PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO	N.1 RETI PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO (N.2) RETE REGIONALE PER LA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE
(N.2) PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI NEI CONTESTI SCOLASTICI	N.2 SCUOLE CHE PROMUOVONO LA SALUTE-RETE SPS/SH/LOMBARDIA N.7 RETE REGIONALE PER LA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE
(N.3) PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI NELLE COMUNITA' LOCALI	N.3 PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL BAMBINO E DELLA MAMMA NEL PERCORSO NASCITA N.4 PROMOZIONE STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE NELLE COMUNITA' N.7 RETE REGIONALE PER LA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE
(N.4) PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE NEI PRIMI 100 GIORNI DI VITA	N.3 PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL BAMBINO E DELLA MAMMA NEL PERCORSO NASCITA N.4 PROMOZIONE STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE NELLE COMUNITA' N.7 RETE REGIONALE PER LA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE
(N.5) PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI PROMOSSI NEL SETTING SANITARIO IN SINERGIA CON GLI EROGATORI	N.1 RETI PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO N.3 PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL BAMBINO E DELLA MAMMA NEL PERCORSO NASCITA N.6 PREVENZIONE DELLA CRONICITA' N.7 RETE REGIONALE PER LA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE

- 3) gli strumenti di valutazione di Regione Lombardia: con Protocollo G1.2016.0030832 del 30/09/2016 è stato inoltrato alle ATS il Report "Valutazione delle Performances ASL nell'area della prevenzione – attività" dallo studio del quale si possono avere utili orientamenti dagli indicatori rispetto agli ambiti in cui concentrare il PIL per le azioni di miglioramento della ATS, avendo anche una prospettiva di benchmark regionale.

Legenda: ■ Scarso/non accettabile ■ Insufficiente ■ Sufficiente ■ Buono ■ Ottimo

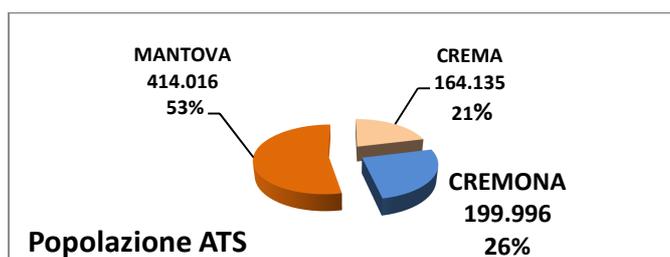
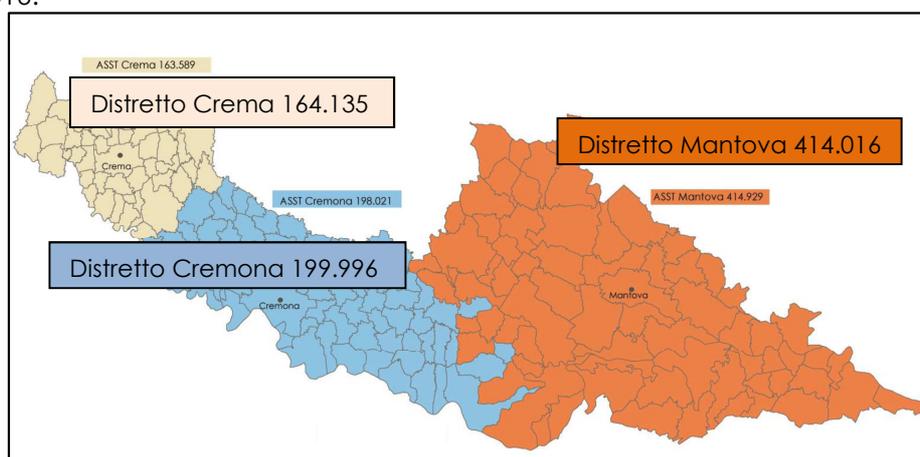
CARTOGRAMMA DEI VALORI DEI SINGOLI INDICATORI – CONFRONTO FRA ATS

n	Indicatore	ATS BERGAMO	ATS BRESCIA	ATS INSUBRIA	ATS VALPADANA	ATS BRIANZA	ATS MILANO	ATS PAVIA	ATS MONTAGNA
6.1	Gruppi di cammino in popolazione > 65 aa	P							
6.2	Comuni con Gruppi di cammino	P							
6.3	Copertura popolazione target (lavoratori) - Rete WHP Lombardia	P							
6.4	Copertura Aziende- Rete WHP Lombardia	P							
6.5	Studenti 6-13 - Rete SPS Lombardia	O							
6.6	Studenti 14-18 - Rete SPS Lombardia	O							
6.7	Coperture scuole target (IC) - Rete SPS Lombardia	P							
6.8	Pedibus studenti 6-10 aa	O							
6.9	Pedibus Plessi scuole primarie	O							
6.10a	Capitolati mense collettive prevedono pane con contenuto di sale ridotto (scuole)	O							
6.10b	Capitolati mense collettive prevedono pane con contenuto di sale ridotto (str. sanitarie e sociosanitarie)	O							
6.10c	Capitolati mense collettive prevedono pane con contenuto di sale ridotto (aziende)	O							
6.12	Counseling motivazionale breve per cessazione tabagica e "stili di vita salutari" (MMG)	O							
6.13a	Counseling motivazionale breve per cessazione tabagica e "stili di vita salutari" (Servizi ASL)	O							
6.13b	Counseling motivazionale breve per cessazione tabagica e "stili di vita salutari" (Servizi sanitari extra ASL)	O							
6.15a	Capitolati mense orientati ad una offerta salutare scuole SPS	P							
6.15b	Capitolati mense orientati ad una offerta salutare aziende WHP	P							
6.16a	Capitolati vending scuole SPS	O							
6.16b	Capitolati vending WHP	O							
6.17	"Merenda sana" nelle scuole primarie	P							
6.18	Life Skill Training Lombardia	P							
6.19	Unplugged Lombardia	P							

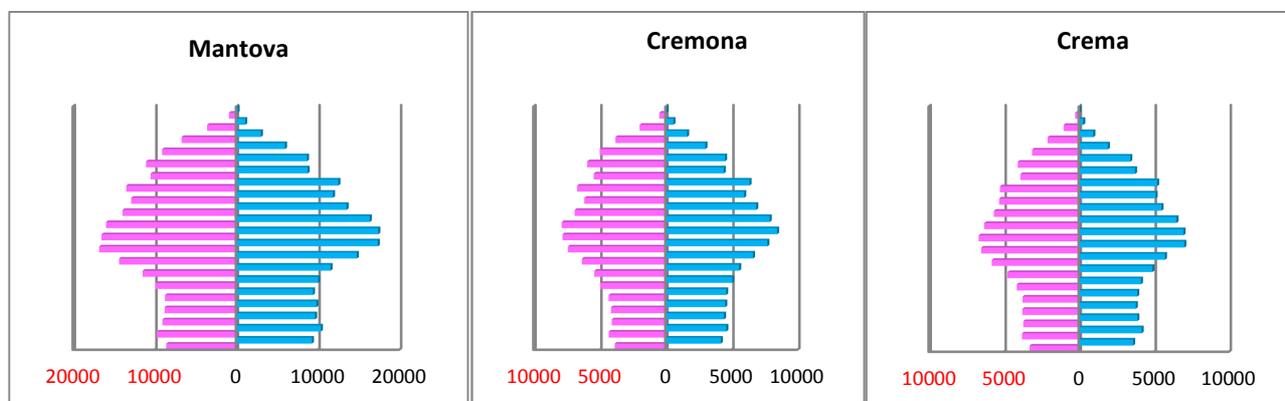
IL CONTESTO DEMOGRAFICO ED EPIDEMIOLOGICO

Il territorio di competenza dell'ATS Val Padana si estende su una superficie complessiva di kmq 4.180 (Cremona 1.865 + Mantova 2.315) comprendente 186 Comuni con 778.147 abitanti, articolato su 3 Distretti.

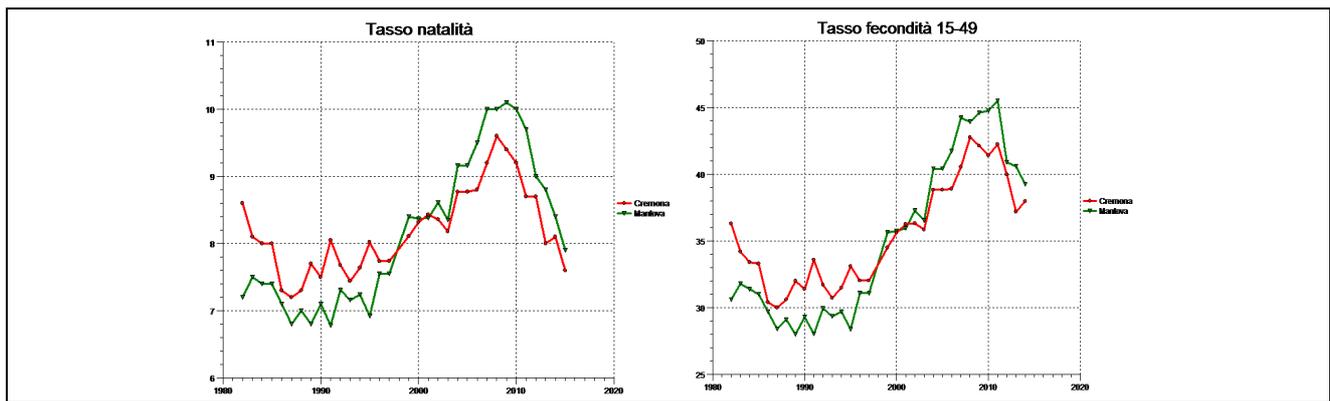
La ATS Val Padana, che comprende i Distretti di Mantova, Cremona e Crema, mostra una distribuzione di popolazione quantitativamente disomogenea, come emerge dall'Anagrafe Assistiti al gennaio 2016:



Molto più omogenea risulta invece la struttura per classi di età e genere della popolazione residente, confermando la tendenza, comune a tutta Regione Lombardia oltre che all'intero territorio nazionale, di una popolazione adulta/anziana ben superiore alla popolazione pediatrica/giovane, con le conseguenze di carico di patologia cronica e cronico-degenerativa che ne consegue:



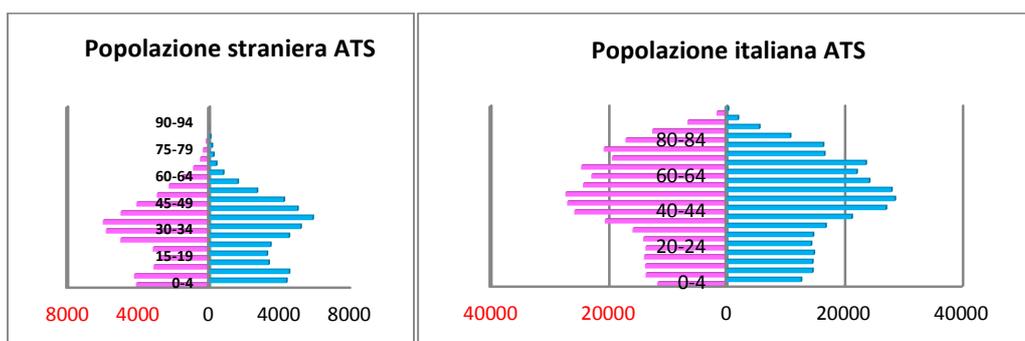
Coerentemente, i tassi provinciali di fecondità e natalità risultano simili sia come andamento che come trend, evidenziando un calo significativo dal 2010 in avanti:



Di seguito la distribuzione % della popolazione straniera residente stratificata per Distretto di ATS e confrontata con il dato della ATS pooled e Regione Lombardia, da cui si evince che sostanzialmente i dati sono allineati:

Area territoriale	Italiani	Stranieri	% popolazione straniera sul totale
CREMA	14.6806	17.325	11,8
CREMONA	17.1140	28.846	16,9
MANTOVA	35.8373	55.628	15,5
Totale ATS	67.6319	101.799	15,1
Lombardia	10.008.349	1.149.011	11,5

Come atteso, invece, decisamente diversa è la struttura per età della popolazione straniera rispetto alla popolazione autoctona, con una netta prevalenza delle fasce di età giovani-adulte in linea con un profilo di migranti di prima generazione che si spostano prevalentemente per progetti di lavoro.



Per meglio orientare gli interventi di promozione della salute tenendo conto anche dell'aspetto comparativo tra i tre Distretti, le analisi dei dati sono state organizzate in aree tematiche che aggregano le patologie da prevenire, affrontare e contrastare con gli strumenti della prevenzione: i tumori oggetto di screening oncologici, le patologie cardiovascolari, collegate all'alimentazione e al fumo di tabacco, i traumatismi riconducibili ad eventi incidentali con dinamiche diversificate per fasce di età che ci possono evocare il tema di comportamenti o di guida sicura e del contrasto ad alcol, droghe e dipendenze in genere

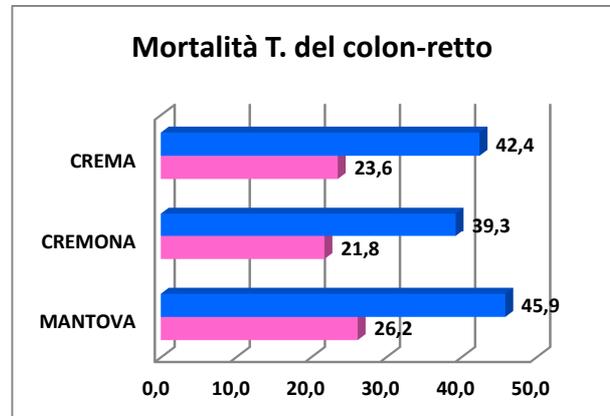
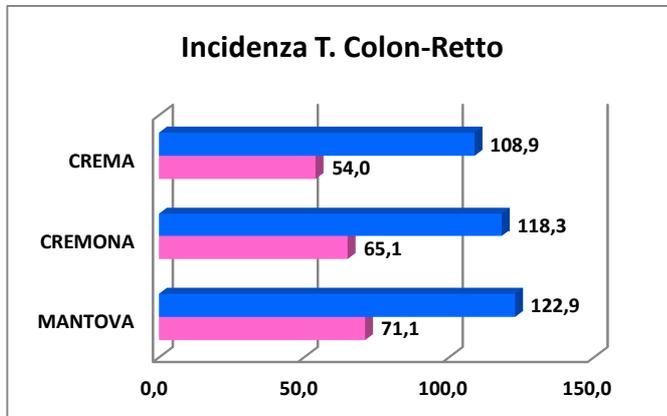
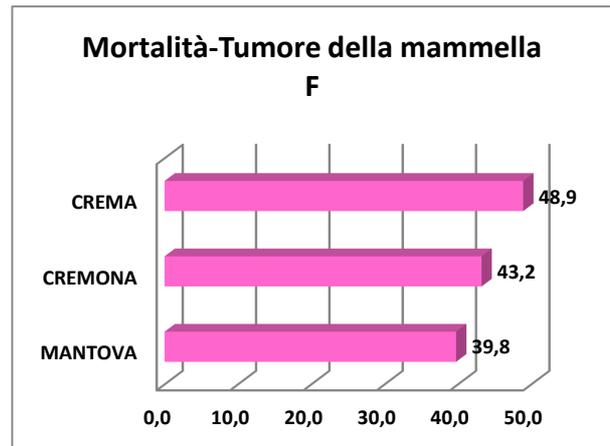
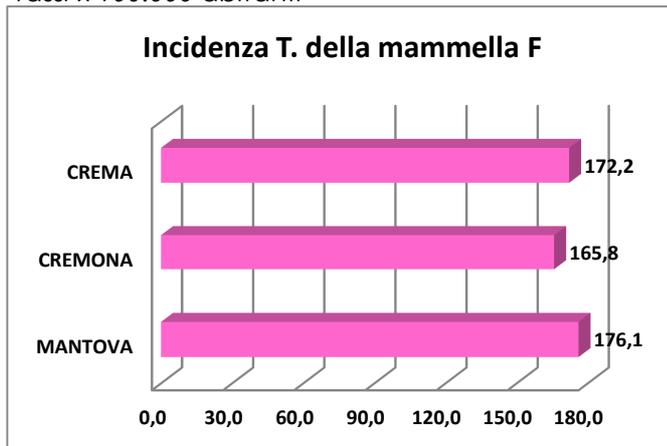
I tumori da screening e altri tumori suscettibili di azioni preventive

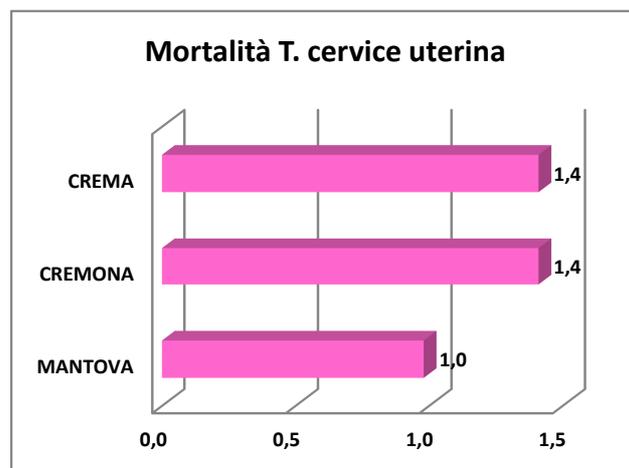
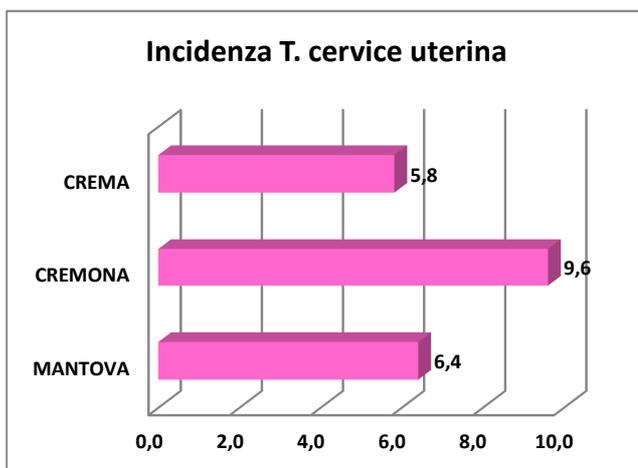
In questo capitolo sono riportati i dati di incidenza e mortalità specifica per le sedi tumorali oggetto di campagne di screening oncologico. Per il tumore della *mammella* la mortalità è più bassa a Mantova e più alta a Crema, viceversa l'incidenza.

Per quanto riguarda invece il tumore del *colon retto*, la più elevata incidenza a Mantova non si traduce in un altrettanta riduzione della mortalità, ma come è noto, il programma di screening di Cremona copre una fascia di età che raggiunge i 75 anni, con un aumento di efficacia ed efficienza che sono senz'altro da estendere nel mantovano.

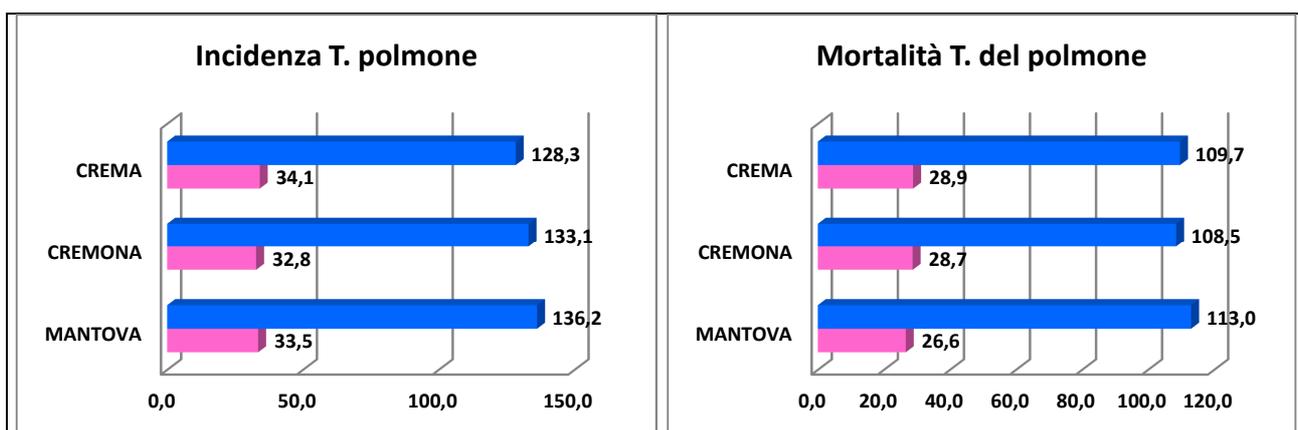
La più bassa mortalità ed incidenza del tumore della *cervice uterina* a Mantova si può allo stesso modo giustificare con la storica presenza (anni 1970) dell'offerta di screening con paptest che, nei decenni, è riuscito a "catturare" lesioni pre-neoplastiche.

Tassi x 100.000 abitanti





In questo contesto, pur non essendo attivo un programma di screening per il tumore del polmone, è importante individuare la frequenza e la letalità di questa patologia che, come si sa, riconosce tra le cause anche il fumo di tabacco, abitudine voluttuaria oggetto essa stessa di campagne informative di sensibilizzazione intense che sono inserite in molti dei programmi del PIL:

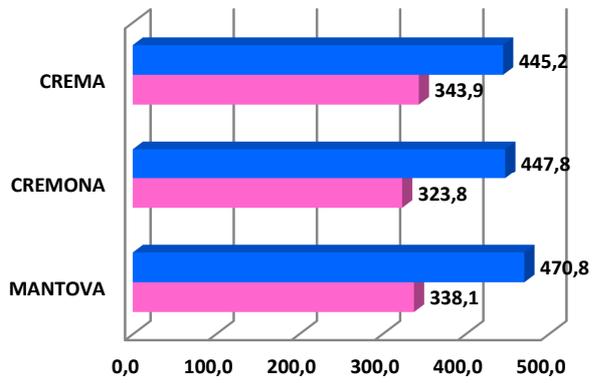


Le patologie croniche

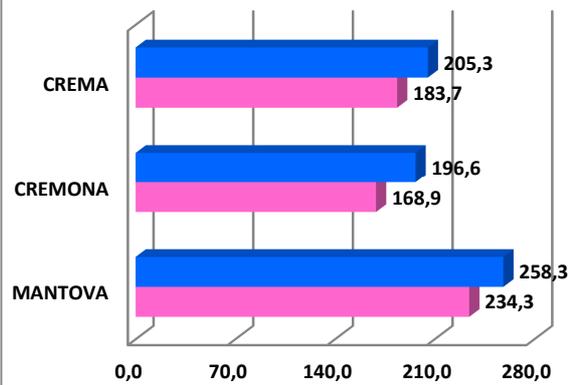
La Patologia cardio-circolatoria e patologie correlate

Le patologie croniche cosiddette "non trasmissibili" sono al centro delle politiche di prevenzione e di promozione della salute, a partire dagli stili di vita quotidiani. Tutti i programmi e gli interventi del PIL orientati alla mobilità dolce, al contenuto consumo di sale e di zuccheri puntano a ridurre la prevalenza della patologia cardio-circolatoria e della sindrome metabolica (ipertensione, dislipidemie, diabete..) e i dati epidemiologici che seguono giustificano gli interventi messi in campo. Come in altre situazioni, si assiste ad una "medicina di genere", in cui il genere, oltre all'età, rappresenta un determinante rispetto alla frequenza della patologia e ai suoi esiti invalidanti, fino alla estrema fragilità.

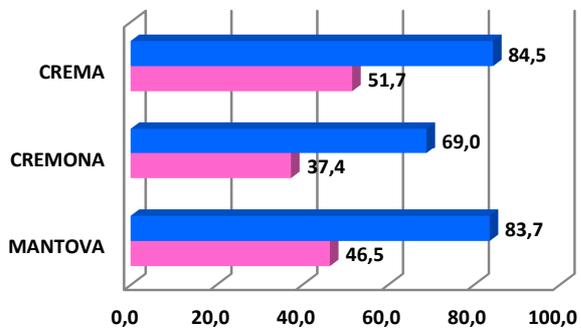
Mortalità Cardiocircolatorio



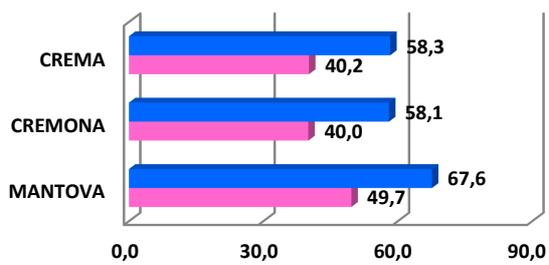
Prevalenza -Cardiocircolatorio



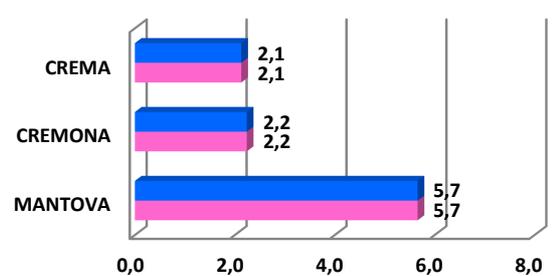
Mortalità IMA



Prevalenza -Diabete



Prevalenza -Insufficienza renale



CARDIOPATIE									
Sesso	Classi di età	CREMA		CREMONA		MANTOVA		ATS	
		N casi	TASSO	N casi	TASSO	N casi	TASSO	N casi	TASSO
F	00-14	20	1,9	237	19,7	1.168	42,8	1.425	28,4
	15-29	52	4,5	276	20,9	944	34,3	1.272	24,4
	30-64	674	16,5	1.389	29,4	3.919	38,5	5.982	31,5
	65-74	758	83,8	1.189	98,4	2.212	92,8	4.159	92,5
	75+	2.368	228,5	4.730	281,4	7.391	239,1	14.489	249,4
M	00-14	32	2,7	257	19,6	1.602	54,6	1.891	34,9
	15-29	55	4,6	262	18,8	791	27,1	1.108	20,1
	30-64	1.696	40,6	2.346	48,1	5.514	53,1	9.556	49,1
	65-74	1.779	200,6	2.141	200,6	4.067	191,4	7.987	195,8
	75+	2.342	358,8	3.634	377,1	6.226	331,0	12.202	348,9

IPERTENSIONE									
Sesso	Classi di età	CREMA		CREMONA		MANTOVA		ATS	
		N	TASSO	N	TASSO	N	TASSO	N	TASSO
F	00-14	3	0,28	5	0,42	14	0,51	22	0,44
	15-29	26	2,26	42	3,18	80	2,91	148	2,83
	30-64	5.439	133,20	6.240	131,90	13.995	137,40	25.674	135,13
	65-74	5.294	585,55	6.499	537,64	13.644	572,26	25.437	565,62
	75+	8.900	858,74	13.846	823,85	25.966	839,85	48.712	838,59
M	00-14	8	0,68	5	0,38	7	0,24	20	0,37
	15-29	63	5,29	71	5,10	136	4,65	270	4,90
	30-64	7.165	171,32	8.207	168,16	18.001	173,36	33.373	171,61
	65-74	5.548	625,58	6.551	613,73	13.361	628,81	25.460	624,16
	75+	5.631	862,79	8.070	837,40	15.956	848,16	29.657	847,92

DISLIPIDEMIE									
Sesso	Classi di età	CREMA		CREMONA		MANTOVA		ATS	
		N	TASSO	N	TASSO	N	TASSO	N	TASSO
F	00-14	1	0,09	0	0,00	2	0,07	3	0,06
	15-29	11	0,96	11	0,83	18	0,65	40	0,77
	30-64	896	21,94	1.252	26,46	3.416	33,54	5.564	29,28
	65-74	1.156	127,86	2.003	165,70	4.980	208,87	8.139	180,98
	75+	1.572	151,68	2.996	178,26	7.642	247,17	12.210	210,20
M	00-14	4	0,34	0	0,00	0	0,00	4	0,07
	15-29	22	1,85	3	0,22	27	0,92	52	0,94
	30-64	1.885	45,07	2.430	49,79	5.657	54,48	9.972	51,28
	65-74	1.872	211,08	2.525	236,56	5.688	267,70	10.085	247,24
	75+	1.614	247,30	2.502	259,62	5.751	305,70	9.867	282,11

DIABETE									
Sesso	Classi di età	CREMA		CREMONA		MANTOVA		ATS	
		N	TASSO	N	TASSO	N	TASSO	N	TASSO
F	00-14	11	1,02	18	1,50	35	1,28	64	1,28
	15-29	56	4,87	83	6,29	213	7,74	352	6,74
	30-64	1.178	28,85	1.519	32,11	3.503	34,39	6.200	32,63
	65-74	1.097	121,34	1.362	112,67	3.098	129,94	5.557	123,57
	75+	1.700	164,03	2.764	164,46	5.754	186,11	10.218	175,91
M	00-14	14	1,19	20	1,52	48	1,64	82	1,51
	15-29	44	3,69	41	2,94	104	3,56	189	3,43
	30-64	1.744	41,70	2.116	43,36	4.885	47,04	8.745	44,97
	65-74	1.654	186,50	2.019	189,15	4.238	199,45	7.911	193,94
	75+	1.552	237,80	2.181	226,32	4.607	244,89	8.340	238,45

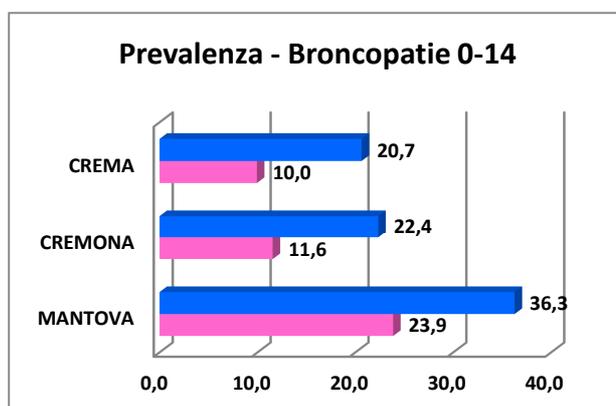
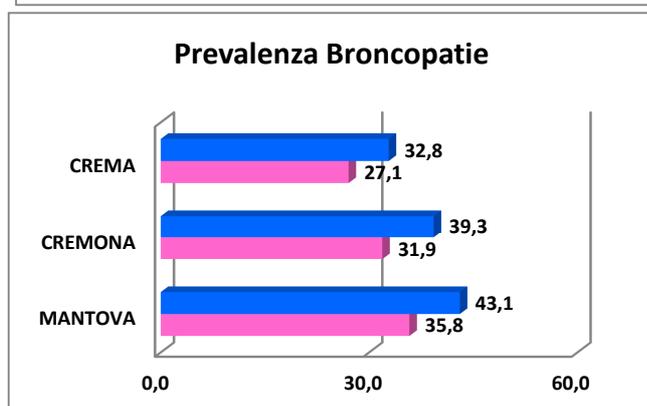
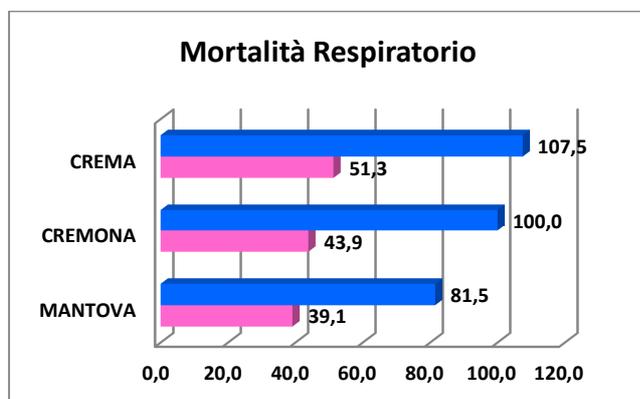
La Patologia Respiratoria

In entrambi i generi la *mortalità* diminuisce progressivamente muovendo da Crema, in cui si raggiunge anche la significatività statistica, verso Mantova dove si attesta a valori più bassi.

Se invece si osserva questa patologia dal lato della *prevalenza*, la situazione si capovolge, in entrambi i generi ed in entrambe le componenti della popolazione, pediatrica e adulta. Alta a Mantova con significatività statistica e bassa a Crema. Cremona in posizione mediana.

Rispetto ai confronti esterni, si osserva una riduzione del trend per i maschi, più stabile quello delle donne che però presenta tassi con valori inferiori.

Rispetto alla distribuzione per sesso e per età, nelle classi di età pediatrica e giovane il genere maschile prevale su quello femminile, viceversa nella classe di età adulta. Mentre nell'età pediatrica prevale Mantova, in quella giovane-adulta i tassi età-specifici più alti sono di Crema e Cremona.



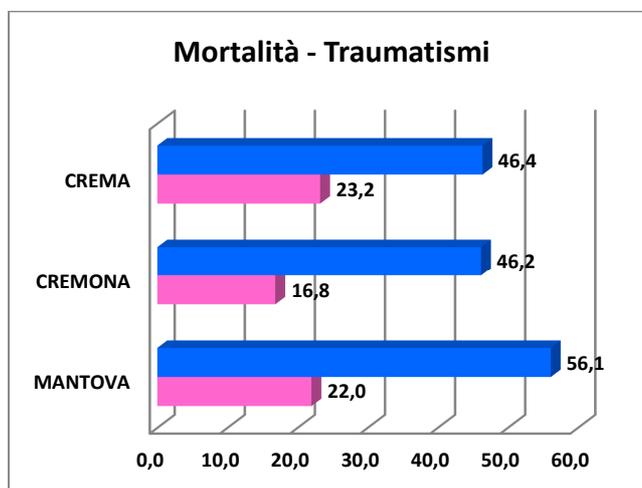
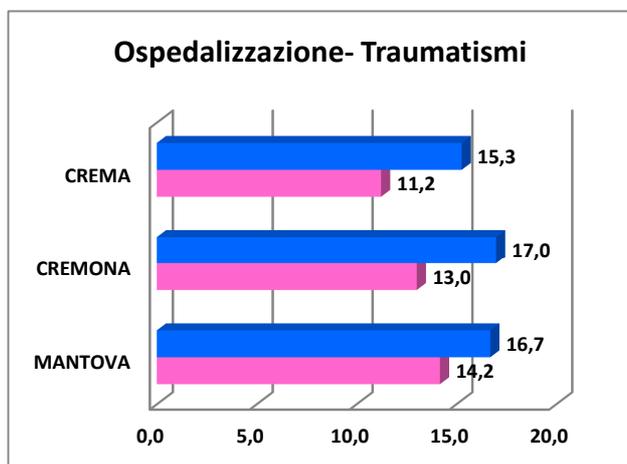
Le patologie respiratorie (asma, broncopatia,..) interessano in modo importante le classi di età giovani-adulte e il Distretto di Cremona è particolarmente interessato dalla prevalenza di queste patologie, soprattutto nel sesso maschile.

Sesso	Classi di età	PATOLOGIE RESPIRATORIE							
		CREMA		CREMONA		MANTOVA		ATS	
		N	TASSO	N	TASSO	N	TASSO	N	TASSO
F	00-14	121	11,22	169	14,04	499	18,29	789	15,74
	15-29	336	29,20	394	29,85	655	23,81	1.385	26,53
	30-64	1.299	31,81	1.715	36,25	2.999	29,44	6.013	31,65
	65-74	526	58,18	710	58,74	1.295	54,31	2.531	56,28
	75+	1.133	109,32	2.106	125,31	3.246	104,99	6.485	111,64
M	00-14	260	22,14	352	26,81	841	28,66	1.453	26,80
	15-29	498	41,79	636	45,64	931	31,85	2.065	37,49
	30-64	1.143	27,33	1.620	33,19	2.792	26,89	5.555	28,57
	65-74	580	65,40	762	71,39	1.361	64,05	2.703	66,27
	75+	958	146,79	1.637	169,87	2.753	146,34	5.348	152,90

Traumatismi

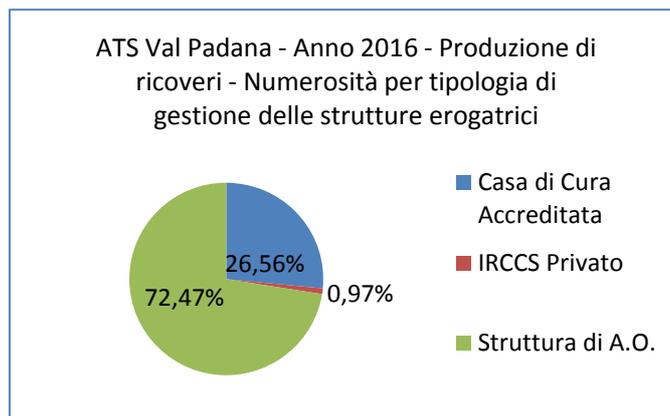
Anche il tema dei traumatismi ha relazione con i piani di intervento del PIL, con particolare riferimento al WHP e al tema della mobilità sostenibile in contrasto alla incidentalità. Il fenomeno è complessivamente più frequente a Mantova e si caratterizza per una forte differenza di genere a sfavore dei maschi che si concentra nelle classi di età più giovani.

Questo svantaggio si conferma anche nel confronto nazionale e regionale.



RICOVERI E PRONTO SOCCORSO

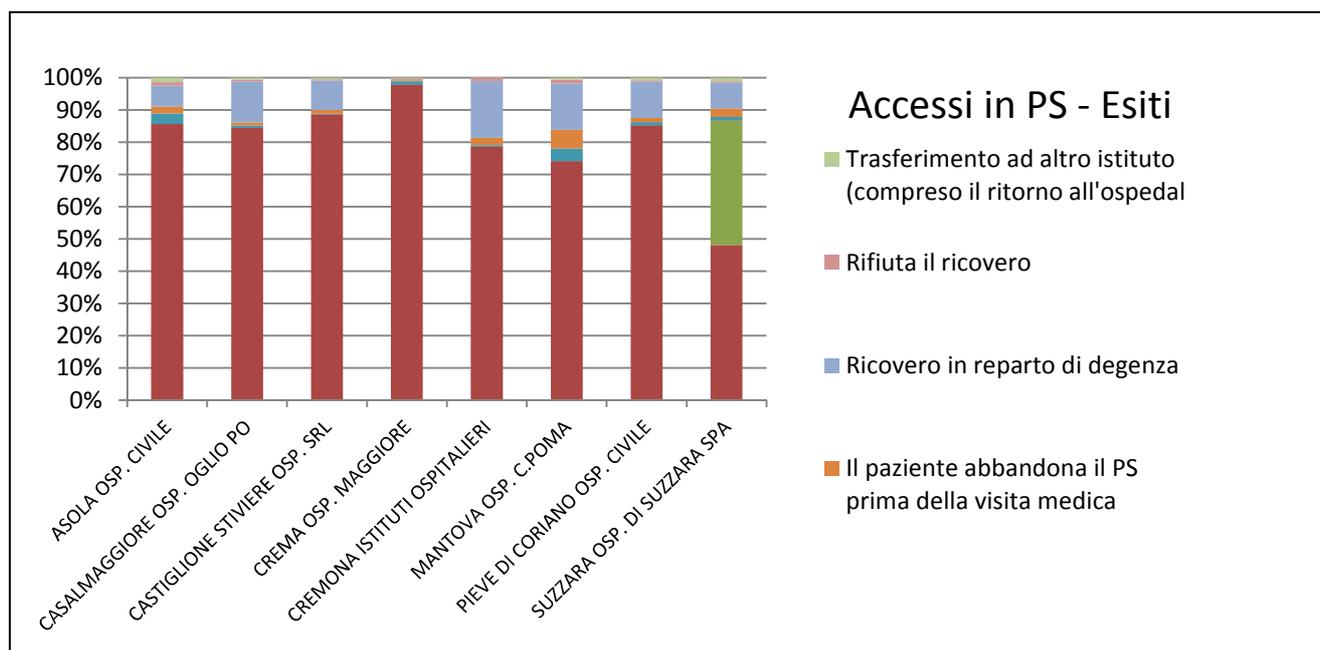
L'offerta di ricoveri nel bacino dell'ATS della Val Padana attiene per circa il 72% a strutture gestione pubblica costituite dalle tre ASST di Crema (due presidi di Crema e Rivolta D'Adda), Cremona (due presidi di Cremona e Casalmaggiore) e Mantova (tre presidi di Mantova, Pieve di Coriano e Asola e Bozzolo) e per il restante 28% a strutture a gestione privata di varia tipologia. La componente a gestione privata è più elevata nell'ambito di Mantova (37%) rispetto all'ambito di Cremona (18%).



I posti letto ordinari per la ATS sono 2.845, di cui circa il 21% per riabilitazione: questi numeri consentono ampi margini di progettualità per interventi condivisi con gli erogatori del territorio per raggiungere la popolazione fragile, come prevede il programma 5 del PIL.

Il territorio della ATS della Val Padana dispone di otto presidi ospedalieri dotati di Pronto Soccorso. Nell'ambito di Cremona i tre PS sono ubicati presso le ASST, nei presidi di Crema, Cremona e Casalmaggiore. Nell'ambito di Mantova i PS sono ubicati presso i tre presidi dell'ASST, di Mantova, Pieve di Coriano e Asola, nonché presso le sperimentazioni gestionali di Suzzara e Castiglione delle Stiviere. L'87,95% degli accessi complessivi viene fruito da popolazione residente nell'ambito dell'ATS e la distribuzione dei codici di triage e degli esiti degli accessi presenta alcune disomogeneità tra i vari presidi.

Nella tabella seguente, vengono indicati gli accessi e gli esiti dello scorso anno.



OFFERTA SOCIO SANITARIA E SOCIO ASSISTENZIALE

L'offerta di strutture socio sanitarie e socio assistenziali per disabili e anziani è presente sull'intero territorio della ATS in coerenza con gli indirizzi regionali, per cui si distinguono centri socio educativi, servizi per la formazione alla autonomia della persona, centri diurni per disabili particolarmente compromessi nelle autonomie, residenze per i più autonomi. Anche per la popolazione anziana, che supera quindi i 65 anni di età, è offerta la possibilità di trascorrere parte della giornata in struttura e parte al domicilio, come pure è offerta la residenza con continua assistenza sanitaria, nei casi più critici. Di seguito la tabella sinottica dell'intero territorio, dalla quale scaturisce la riflessione dell'importanza di invecchiare preservando le proprie autonomie quanto possibile,

adottando corretti stili di vita quando ancora non esiste compromissione ed invalidità a causa di patologie croniche e cronic-degenerative.

STRUTTURE SOCIO SANITARIE E SOCIO-ASSISTENZIALI PER DISABILI E PER ANZIANI						
TIPOLOGIA UNITA' D'OFFERTA	ASST	N° POSTI	N° UTENTI al 31/12/2016	di cui		
				Maschi	Femmine	Età Media
CENTRO SOCIO EDUCATIVO	CREMA	95				
	CREMONA	134				
	MANTOVA	202				
	Totale	431				
SERVIZIO DI FORMAZIONE AUTONOMIA	CREMA	69				
	CREMONA	107				
	MANTOVA	92				
	Totale	268				
CENTRO DIURNO DISABILI	CREMA	70	60	36	24	39,3
	CREMONA	136	118	63	55	40,7
	MANTOVA	344	330	166	164	40,4
	Totale	550	508	265	243	40,3
COMUNITA' SOCIO-SANITARIE PER DISABILI	CREMA	17	17	9	8	48,6
	CREMONA	65	58	28	30	49,6
	MANTOVA	66	58	32	26	47,5
	Totale	148	133	69	64	48,6
RESIDENZE SANITARIO- ASSISTENZIALI PER DISABILI	CREMA	123	123	68	55	59,7
	CREMONA	539	534	348	186	56,3
	MANTOVA	120	117	83	34	52,3
	Totale	782	774	499	275	56,2
RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI PER ANZIANI persone >65	CREMA	790	785	190	595	85,4
	CREMONA	2.890	2.868	684	2.184	85,9
	MANTOVA	3.258	3.244	701	2.543	86,1
	Totale	6.938	6.897	1.575	5.322	85,9
CENTRI DIURNI INTEGRATI PER ANZIANI >65	CREMA	115	98	26	72	81,3
	CREMONA	427	339	107	232	82,2
	MANTOVA	330	326	88	238	82,9
	Totale	872	763	221	542	82,4

SERVIZI TERRITORIALI PER LE DIPENDENZE

Il PNP 2014-2018 enuncia tra i 10 macro obiettivi centrali (MOC) la prevenzione della dipendenza da sostanze e comportamenti. Parimenti, nell'articolo 4bis della L.23/2015 di Regione Lombardia, ripercorrendo gli ambiti di nuova collocazione dei DIPS, nell'area della prevenzione e promozione della salute comprende il tema delle dipendenze tra i fattori di rischio comportamentali da prevenire. La realtà dell'ATS Val Padana nel 2016 rispetto alla frequenza di accessi ai servizi dell'ambulatorio dipendenze è descritta nelle tabelle sottostanti, con anche descritto, per ambiti macroscopici, i diversi tipi di "domanda". (nota bene: DNP=dato non pervenuto).

ASST	MASCHI	FEMMINE	DNP	TOTALE	percentuale tossicodipendenti	percentuale alcoldipendenti
724 CREMONA	1845	299		2144	70,7	10,5
725 MANTOVA	1206	255	10	1471	41,2	23,0
726 CREMA	755	155		910	79,0	10,4
TOTALE ATS	3806	709	10	4525		

TIPO DOMANDA PRINCIPALE	TOTALE
TOSSICODIPENDENTI	2840
ALCOLDIPENDENTI	659
UTENTI DA PREFETTURA	165
UTENTI DA COMMISSIONE PATENTI	296
PAZIENTI HIV POSITIVI	90
GIOCATORI D'AZZARDO PATOLOGICI	206
TABAGISMO	61
ALTRO	255
TOTALE *	4572

AMBITO MATERNO-INFANTILE

La gravidanza e il parto sono eventi strettamente collegati tra loro e costituiscono momenti diversi di una medesima condizione organica e psicologica della donna.

Il Percorso Nascita rappresenta una formidabile occasione di promozione della salute complessivamente intesa. È nota infatti la maggiore ricettività delle donne gravide ad una serie di stimoli esterni che possano influire positivamente sulle loro abitudini di vita. Qualsiasi informazione può essere infatti più efficacemente veicolata in questo periodo della vita della donna, dalla nocività del fumo alla prevenzione degli incidenti domestici, dalla corretta alimentazione alla importanza della salubrità ambientale: in questo senso si orientano i programmi dedicati nel PIL 2017

La popolazione fertile

Come noto, lo stato di salute materno influenza in modo importante l'esito della gravidanza e l'*outcome* neonatale e nell'analizzare questo "cluster" di popolazione emergono le differenze tra le donne italiane e le straniere, in coerenza con dati regionali e nazionali sull'argomento (per approfondimento: http://www.istat.it/it/files/2015/11/Natalit%C3%A0_fecondita_2014.pdf?title=Natalit%C3%A0+e+fecondit%C3%A0+-+27%2Fnov%2F2015+-+Testo+integrale.pdf).

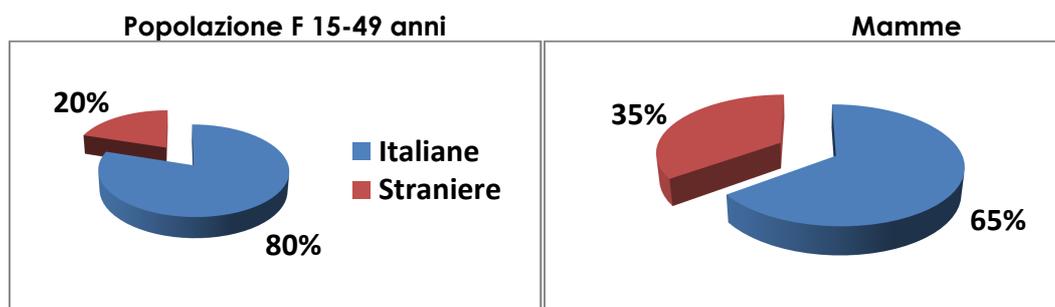
La tabella che segue esprime in termini di *Odds Ratio*, ovvero di rischio inteso come "probabilità in più" di subire gli eventi avversi della riproduzione (EAR) (riportati in riga) che nel nostro territorio corrono le donne gravide affette da patologie croniche (descritte in colonna) rispetto a quelle che non lo sono.

Il valore di OR >1 indica "le volte in più" in cui si corre il rischio, per cui ad esempio l'OR riferito alle Malformazioni Congenite (MC) pari a 2,06 nelle diabetiche dice che per queste donne la probabilità di generare figli affetti da malformazioni congenite è più che doppia rispetto alle donne che diabetiche non sono. La deprivazione socio-economica, accodata alle patologie croniche, è stata ottenuta dalla presenza o meno di esenzione per reddito o per status (disoccupata, in mobilità ecc).

È chiara e netta l'associazione causale che intercorre tra patologie croniche della madre e potenziale esito avverso della riproduzione, da cui il fondamento oggettivo dell'affermazione che la "salute al femminile è la salute di tutti".

Eventi Avversi della Riproduzione (indicatore=odds ratio)	diabete	ipertensione	dislipidemia	asma
Nato di basso peso		5,64	4,52	2,63
Nato pretermine	1,51	5,57	5,31	3,46
MC nei nati	2,06			

Come si evince dalla sottostante rappresentazione, la quota di popolazione target italiana, pari all'80%, genera il 64,9 % dei parti, mentre quella straniera, pari al 20% e quindi numericamente di molto inferiore, raggiunge ben il 35,1%, producendo di conseguenza un rapporto nettamente a favore di quest'ultima.



Sostanziale è anche la diversa composizione per classi di età nel confronto italiane/straniere della popolazione target. Decisamente più attemptate risultano infatti le mamme italiane, come di seguito analiticamente evidenziato.

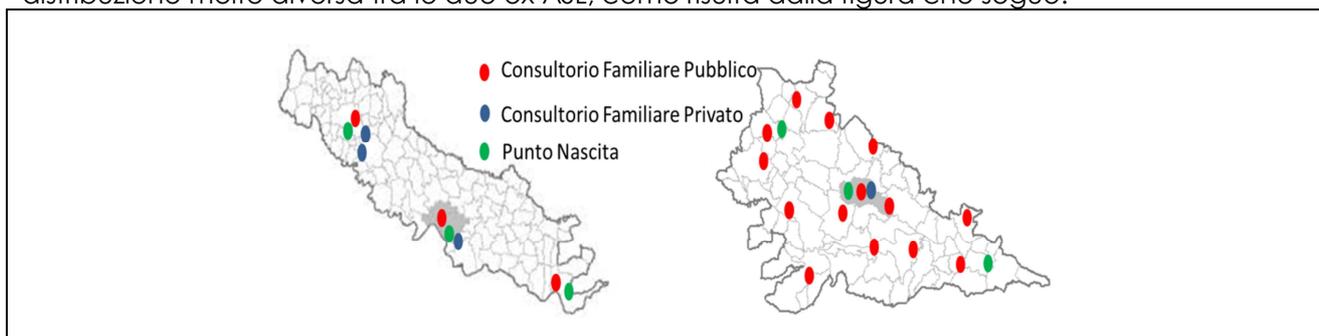
Classi di età pop femminile 15-49 aa	% Mamme Italiane	% Mamme Straniere
15-18	0,1%	1,0%
19-24	1,3%	9,0%
30-34	7,9%	10,2%
35-39	5,8%	5,8%
40-49	0,8%	0,7%
Età media al parto	33,8	28,9

La gravidanza

La popolazione delle due province è simile per struttura, ma un po' diversa per numerosità, come da tabella che segue:

Indicatori	Mantova	Cremona
Residenti	415.000	361.000
Nati vivi	3.496	2.922
Nati morti	12	6
Deceduti	4.336	3.884

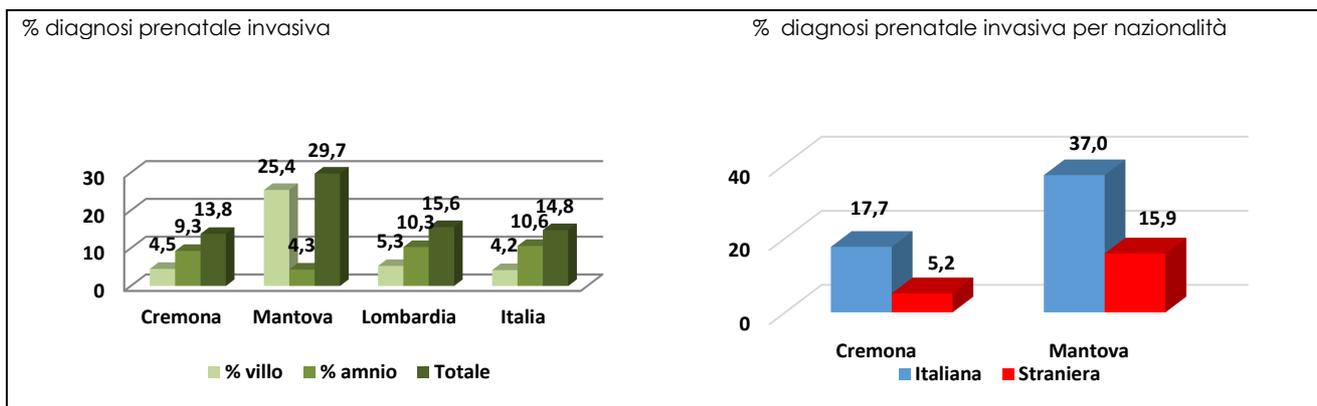
I Punti Nascita (PN) e i Consultori Familiari (CF) pubblici e privati accreditati, che costituiscono modulatori rispettivamente ospedalieri e territoriali dell'assistenza, mostrano una densità di distribuzione molto diversa tra le due ex ASL, come risulta dalla figura che segue.



I Punti Nascita dell'ATS sono 6, tutti pubblici e distribuiti in 3 ASST omogeneamente sul territorio. Ad eccezione di uno, tutti superano la soglia dei 500 nati/anno (anno 2015).

Relativamente alla diagnosi prenatale, si registra nelle donne residenti in provincia di Mantova un maggior ricorso alla diagnostica invasiva, soprattutto per quanto concerne la villocentesi, ampiamente preferita alla più tardiva amniocentesi.

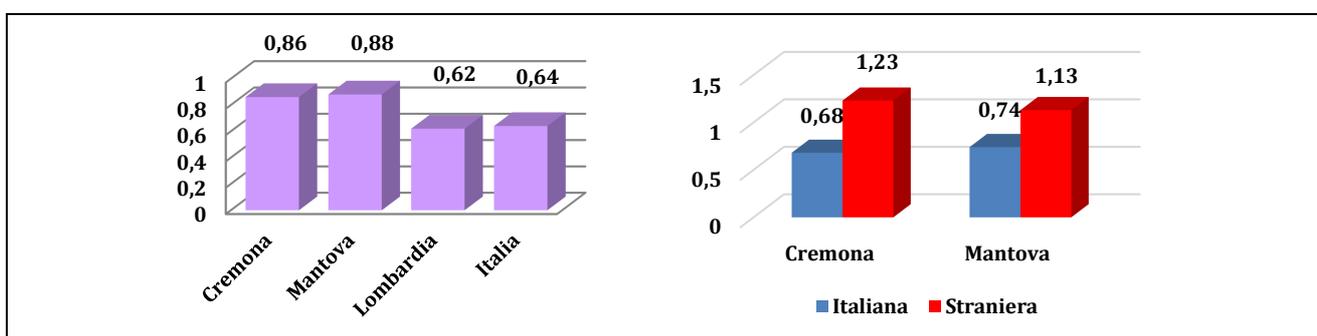
Le donne italiane accedono più frequentemente a questa prassi diagnostica rispetto alle straniere e la condizione di occupata appare in ogni caso un elemento favorente (OR=1,56 a Cremona e OR=1,26 a Mantova).



Il neonato

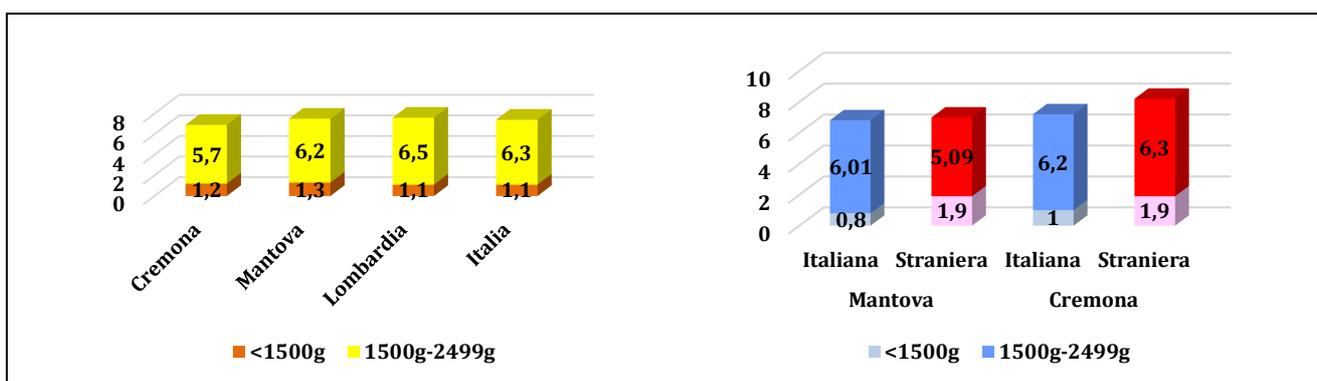
Si sono valutati gli *outcome* sfavorevoli per il neonato espressi come punteggio Apgar <7 al 5° minuto e peso alla nascita <2500 e <1500 grammi. La successiva disaggregazione per nazionalità della madre ha offerto spunto per rilevare differenze tra i due target.

Esprimendo ancora il confronto tra tassi di Mantova e Cremona in termini di OR, quest'ultimo risulta abbastanza omogeneo per quanto attiene al basso punteggio Apgar essendo simili i tassi percentuali. Nella disaggregazione per nazionalità emerge però un rischio doppio per i neonati stranieri di Cremona di ottenere un Apgar score <7 al 5° minuto di vita (OR= 2,05).



Anche per il peso alla nascita non si rilevano differenze importanti tra le due province di Mantova e Cremona; le percentuali di neonati piccoli e molto piccoli sono simili tra le due province.

La disaggregazione per nazionalità della madre mostra però chiaramente come l'essere straniera costituisca un rischio quasi triplo di incorrere in questo esito sfavorevole, che si osserva trasformando i tassi percentuali nei rispettivi OR in grado di meglio esprimere la differenza: OR =2,98 a Cremona e OR= 2,70 a Mantova.

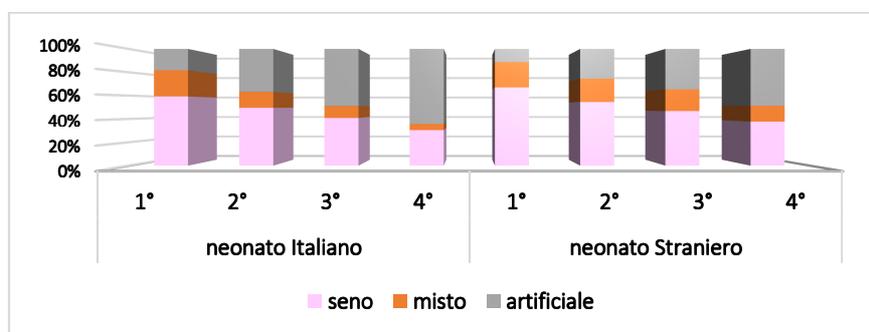


Il basso peso alla nascita costituisce un importante problema di sanità pubblica in quanto comporta esiti rilevanti nei primi anni di vita del bambino in termini di consumi sanitari intesi come accessi ai Servizi e quindi bisogno sanitario espresso.

Rispetto al tema importante e di interesse nelle politiche di UNICEF dell'allattamento al seno, si riporta una rilevazione effettuata fino alla 4° visita pediatrica (5° mese di vita del bambino) attraverso l'analisi dei bilanci di salute compilati dai pediatri di famiglia. È ormai pacifica l'importanza di un allattamento esclusivo al seno almeno fino al 6° mese di vita, pratica benefica non solo per la salute e il benessere del neonato e della madre nell'immediato, ma anche come azione preventiva di dimostrata efficacia per patologie in età infantile ed adulta, quali allergie alimentari, asma, atopie, sovrappeso e obesità. Consolidati sono pure gli effetti benefici dell'allattamento al seno per lo sviluppo psico-motorio in quanto favorente una corretta relazione madre-bambino.

Anche in questo caso la disaggregazione per nazionalità ha offerto lo spunto per rilevare sia differenze di target che fattori favorevoli per la continuazione dell'allattamento materno.

La nazionalità straniera in questo solo caso risulta un fattore protettivo (OR=1,99), mentre la più alta scolarità si conferma ancora una volta nel proprio ruolo di promotore di migliori condizioni di salute (OR=1,46).



Attraverso la stessa coorte dei nati nel 2011, ristretta ovviamente ai soli nati normo-peso, è stato possibile stimare il vantaggio di salute per i bambini allattati al seno al 4° bilancio, circa 8° mese di vita nel confronto con quelli allattati con latte artificiale.

Per tutti i bambini della coorte si sono misurati i consumi sanitari di farmaci e prestazioni ambulatoriali che sono apparsi più elevati nei bambini alimentati con latte artificiale.

Comitato Percorso Nascita – Assistenza alla madre ed al bambino

L'ATS della Val Padana con Decreto n° 68 del 29 febbraio 2016 ha istituito il Comitato Percorso Nascita Locale individuandone i componenti in linea con la nuova organizzazione territoriale derivante dall'applicazione della Legge Regionale n°23 del 15 agosto 2015. I professionisti presenti sono rappresentativi dei Servizi ospedalieri e territoriali che si prendono cura della donna e della sua famiglia durante il periodo della gravidanza, al momento del parto e dopo il rientro a casa.

In particolare il Comitato, avvalendosi delle attività di sottogruppi appositamente definiti, ha svolto un ruolo di programmazione, verifica e raccordo tra L'ATS Val Padana, le ASST di Mantova, Cremona e Crema, nonché con i PLS per l'attuazione del progetto di dimissione protetta dopo la nascita, volto a:

- Individuare situazioni a rischio ed attuazione di interventi preventivi
- Promuovere e sostenere l'allattamento al seno
- Favorire la continuità assistenziale ospedale-territorio
- Sostenere la genitorialità in contesti familiari a rischio aumentato

Nel punto nascita di Mantova, ove la sperimentazione è iniziata nel 2015 si è rilevato che l'adesione delle neo-mamme alla proposta proattiva di servizi nel periodo successivo alla nascita è del 96%. Le ASST di Cremona e Crema hanno intrapreso la stessa iniziativa nel 2016 e si prevede un primo momento di verifica nel mese di marzo 2017. Consapevoli del valore preventivo che questo intervento assume per il conseguimento di corretti stili di vita si intende sostenere questa programmazione.

Si riportano alcuni dati su questo progetto, raccolti dalla ASST di Mantova e che si riferiscono a tutto il 2016 per il punto nascita di Mantova e da giugno a dicembre 2016 per i punti nascita di Asola e Pieve di Coriano (Cremona e Crema non sono nella rilevazione, hanno iniziato a fine 2016). Il dato che emerge da Mantova vede un'adesione delle madri molto alta, mette in evidenza il riscontro positivo su una proposta di assistenza e sostegno anche dopo la nascita. Quest'ultimo aspetto è ben evidenziato e sostenuto anche nell'elenco delle prestazioni socio-sanitarie distrettuali nel testo dei nuovi LEA, in via di approvazione.

PUNTO NASCITA	NUMERO TRIAGE	CODICE COLORE BIANCO	CODICE COLORE VERDE	CODICE COLORE GIALLO	CODICE COLORE ROSSO	FUORI PROVINCIA	NON ADESIONE
MANTOVA	1392	1016	55	236	20	47	43
ASOLA	311	162	9	19	2	69	50
PIEVE DI CORIANO	219	180	14	16	9	151	9
TOTALI	1.922 (100%)	1.358 (70%)	78 (3%)	271 (10%)	31 (2%)	267 (11%)	102 (4)

Un altro importante elemento di conoscenza per descrivere il contesto territoriale in cui vien e calato il PIL, è rappresentato dal monitoraggio conoscitivo dell'allattamento al seno, questa volta effettuata al momento della dimissione e successivamente nel corso delle sedute vaccinali per rilevare la durata nel tempo di questo tipo di alimentazione. I risultati dell'indagine sono stati presentati alla fine del 2016 all'interno del Comitato e hanno evidenziato la necessità di perseguire azioni volte non solo ad aumentare ulteriormente i tassi dell'allattamento al seno, ma anche a migliorarne il profilo qualitativo, incrementando la sua esclusività e l'estensione fino ai due anni di vita. A tal fine sarà necessario non solo consolidare le azioni già intraprese nei punti nascita e nei consultori, ma anche rafforzare la collaborazione con i Pediatri di Famiglia e il personale dei punti vaccinali. Certamente grande impulso verrà dato a questi ambiti di intervento a seguito del percorso di adesione alla Comunità amica del bambino che ATS sta intraprendendo (vedi programma 4 del PIL).

CONSULTORI FAMILIARI

Nel territorio dell'ATS Val Padana le sedi consultoriali sono n° 22 distribuiti come segue:

ASST Mantova n° 13 consultori pubblici sedi principali più 2 sedi distaccate

ASST Cremona n° 2 Consultori pubblici (Cremona e Casalmaggiore)

ASST Crema n° 1 Consultorio pubblico

Sono presenti inoltre 4 Consultori Privati accreditati a contratto nei seguenti territori:

Mantova Consultorio UCIPEM, Cremona Consultorio UCIPEM, Crema Consultorio "Insieme per la Famiglia" e "Krikos-K2".

I Consultori pubblici sono in distribuiti capillarmente sul territorio di Mantova, mentre a Cremona le attività sono concentrate in tre sedi (Cremona, Casalmaggiore e Crema).

Utenti dei Consultori Familiari dell'ATS nel 2016

Cons. pubblici	Utenti N°	Cons. Privati	Utenti N°	Totali
Mantova	8.821	Mantova	1.732	10.553
Cremona	4.338	Cremona	1.900	6.238
Crema	1.783	Crema	2.038	3.821
Totale	14.942	Totale	5.670	TOT. 20.612

Ai 20.612 utenti sono state erogate N°31.287 prestazioni sanitarie e N° 46.630 prestazioni socio sanitarie ad alta integrazione sanitaria. Questi numeri si riferiscono alle sole prestazioni riconosciute dal tariffario regionale in vigore e che pertanto vengono valorizzate /remunerate, ma ad esse

vanno affiancate le prestazioni non tariffate che non possono essere rendicontate col flusso dei Consultori, ma rappresentano un completamento del servizio reso ai cittadini.

Considerando che gli interventi di promozione della salute (counselling e minimal advice) e di screening cervicale con pap-test non sono compresi in queste cifre, si comprende che i Consultori Familiari sono servizi di base che vedono un costante e significativo afflusso di cittadini, grazie anche alla storica attività di questo servizio sul territorio ed alla presenza di professionisti di diverse discipline che offrono interventi complessi ed individualizzati in rete con gli altri servizi sanitari, socio-assistenziali e con l'autorità giudiziaria.

In dettaglio vengono sinteticamente rappresentate alcune aree di intervento che costituiscono un utile elemento anche per interventi di prevenzione in relazione ai contenuti degli specifici programmi del PIL: adolescenti, gravide, popolazione scolastica, screening con pap-test.

Adolescenti

Gli adolescenti che si sono rivolti ai consultori nel 2016 sono stati N° 2.793, quasi esclusivamente sono ragazze e prevalentemente per problemi di ordine ginecologico.

A fianco di questi si aggiungano i giovani che contattano il servizio attraverso il sito on line (<http://www.asst-mantova.it/consultori-familiari-del-territorio/consultori-familiari-del-territorio-no4200>) ad essi dedicato e che vede un gruppo di operatori dei consultori come interlocutori dei loro quesiti posti attraverso le e-mail.

Gravidanze

Nel 2016 le donne seguite per stato gravidico presso i Consultori Familiari di ATS Val Padana sono state 3.221, che rappresentano circa l'88% dei casi totali che si presentano in una struttura consultoriale, come mostra la tabella:

Cons. pubblici	N°	Cons. Privati	N°	Totali
Mantova	2335	Mantova	106	2441
Cremona	568	Cremona	147	715
Crema	318	Crema	202	520
Totali	3.221	Totali	4.55	Totali 3.676

I dati mettono in luce che le donne in gravidanza ricorrono numerose ai servizi dei Consultori Familiari, offrendo a questi ultimi un'ottima opportunità di sfruttare il setting opportunistico per effettuare interventi di promozione della salute, informando sui corretti stili di vita, sia in occasione delle visite ed appuntamenti per i controlli sul procedere della gravidanza e sia nei corsi di accompagnamento alla nascita, nonché nella fase del puerperio.

Interventi a scuola dei Consultori

Le attività svolte con le scuole o altre istituzioni richiedenti allo scopo di promuovere comportamenti a tutela della salute fisica e per instaurare sani rapporti nelle relazioni interpersonali hanno prodotto N° 516 accessi raggiungendo un totale di N° 12.652 destinatari. I temi principalmente trattati sono quelli propri del mandato istituzionale dei Consultori quali:

- Educazione all'affettività ed alla sessualità
- Sostegno alla genitorialità
- Preparazione alle diverse fasi della vita.

Attività di screening per la prevenzione del cervicocarcinoma (Pap-test)

I consultori familiari pubblici sono anche sede territoriale in cui viene effettuato lo screening del cervicocarcinoma su chiamata attiva della popolazione target 25-64 anni. Le donne che hanno effettuato il pap-test nel territorio dell'ATS nel 2016 sono state n° 28.864. Pertanto, nei tre distretti della ATS, è stato possibile un contatto diretto con migliaia di donne e questa rappresenta una valida opportunità per promuovere stili di vita sani, per contrastare il fumo, la sedentarietà, l'eccessiva alimentazione, consegnando materiali illustrativi informativi e/o promuovendo momenti strutturati di incontro con esperto nutrizionista per divulgare ricette semplici e salutari che aiutano a contrastare l'insorgenza delle patologie cronico-degenerative cosiddette non trasmissibili. Nel 2016, ad esempio, nei consultori è stato possibile effettuare una raccolta di questionari (inviati contestualmente all'invito al pap-test) che censivano la consapevolezza del rischio

cardiovascolare nelle donne ed è interessante valutare come le donne hanno risposto nella individuazione dei fattori di rischio ripostati nella tabella:

	numero	%
sedentarietà	808	6,96%
alimentazione scorretta	1.045	9,01%
colesterolo elevato	2.084	17,96%
fumo	1.015	8,75%
pressione alta	2.813	24,25%
sovrappeso/obesità	2.425	20,90%
familiarità	1.412	12,17%
Non risponde	1.131	9,75%

Da queste rilevazioni si trovano gli spunti programmatori degli interventi descritti nel PIL, specie riguardanti il programma 3 e 5 che prevedono interventi in sinergia con gli erogatori.

IL CONTESTO ECONOMICO E PRODUTTIVO

Un rapido sguardo agli aspetti occupazionali delle province della ATS mostrano una situazione che necessariamente deve essere descritta separatamente per i due territori, nonostante le molte similitudini su questo profilo. Il benessere economico e produttivo non può essere disgiunto dagli elementi di contesto del territorio considerata che i gradienti socioeconomici sono correlati agli accessi ai servizi sanitari (per approfondimento: http://www.epiprev.it/articolo_scientifico/costruzione-di-un-indice-di-deprivazione-misurare-lo-stato-di-salute).

Gli occupati in provincia di Cremona nell'anno 2015 sono circa 153 mila; rispetto all'anno precedente risultano sostanzialmente invariati. Il tasso di occupazione è pari al 65,1% nel 2015; rispetto all'anno precedente mostra un aumento dello 0,8%

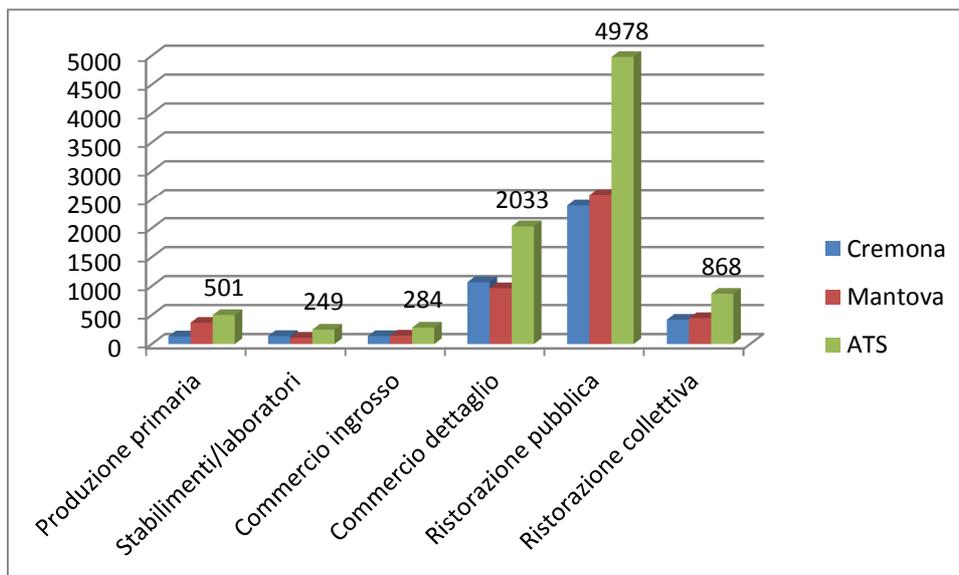
Per quanto riguarda la popolazione giovane (18-29 anni), il tasso di occupazione nel 2015 è pari al 48,4%; se messo a confronto con il dato regionale è superiore di 2,7 punti percentuali. Complessivamente nell'anno osservato il 58% degli occupati è di genere maschile, ed il restante 42% di genere femminile.

Gli occupati in provincia di Mantova nell'anno 2015 sono oltre 174 mila, di cui il 74% sono dipendenti ed il restante 26% sono indipendenti. Il tasso di occupazione per la provincia di Mantova nell'anno 2015 è pari al 49,1% ed è più basso rispetto al dato regionale (49.9). Complessivamente il 58% degli occupati è di genere maschile ed il restante 42% di genere femminile.

Gli occupati per settore economico, nell'anno 2015, sono concentrati per il 57% nel Commercio e servizi (quasi 99 mila occupati), a cui segue l'Industria con il 36% (circa 63 mila occupati), l'Agricoltura con il 7% (12.000 occupati).

Facendo poi una breve sintesi rispetto ai comparti, su può dire che, nel contesto territoriale, per l'Artigianato il quadro economico congiunturale appare sicuramente peggiore rispetto all'industria. Nonostante le medie annue dei principali indicatori mostrino un lieve miglioramento nei confronti di quelle del 2014, occorrerà attendere sviluppi congiunturali più ampi per risollevarne le sorti di un comparto che versa in condizioni critiche ormai da diversi anni. In Edilizia la crisi continua a colpire duramente imprese e lavoratori delle costruzioni e molti degli indicatori di riferimento sono in calo. Anche il numero delle imprese agricole attive, pur registrando nel corso dell'anno una sostanziale stabilità, risulta in contrazione negativa rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, in linea con il dato regionale che registra una perdita dell'1%.

Una particolare attenzione è rivolta alle imprese del settore alimentare (alimenti non di origine animale) presenti nel territorio dell'ATS Val Padana. La suddivisione territoriale è riportata nella sottostante tabella, per un totale ATS di 8.913 imprese in cui la realtà della ristorazione pubblica riveste un importante ruolo, oltre ad essere un potenziale veicolo e partner di campagne per la sensibilizzazione in materia di sana alimentazione.



La realtà produttiva del territorio è caratterizzata dalla presenza di imprese alimentari di piccole/medie dimensioni che commercializzano i prodotti principalmente a livello locale e regionale. Solo una parte di queste estende l'attività anche a livello nazionale, comunitario ed extracomunitario: trattasi di imprese di grosse dimensioni che operano nell'ambito della produzione di oli e grassi vegetali (oli di semi, margarine, etc.), pasta, prodotti da forno, pomodori in scatola e sughi, cioccolato e prodotti dolciari, importazione e tostatura frutta secca, snack salati (soprattutto a base di patate), succhi di frutta, additivi e coloranti ed altro ancora.

Un gruppo molto significativo delle aziende alimentari è rappresentato dai produttori di pane. I panificatori dell'ATS Val Padana sono 326, di questi 144 hanno aderito all'iniziativa "Con meno sale nel pane c'è più gusto e ... Guadagni in salute".

La diminuzione dell'assunzione di sale con la dieta è un obiettivo di salute pubblica di estrema importanza: un consumo eccessivo determina un aumento della pressione che a sua volta aumenta il rischio di insorgenza di gravi malattie, come l'infarto e l'ictus. Nell'ambito dell'accordo stipulato da Regione Lombardia con una serie di soggetti economici per la riduzione del sale nel pane, l'ATS ha attivato sul proprio territorio una serie di interventi volti ad aumentare l'adesione dei panificatori a tale iniziativa.

La realtà zootecnico-produttiva del territorio dell'ATS Val Padana è una delle più ricche e variegata non solo della Lombardia, ma di tutta il Paese.

Le tabelle seguenti rappresentano la sintesi dei dati contenuti nell'anagrafe della Banca Dati Regionale (BDR) e forniscono un quadro puntuale del numero degli allevamenti e della loro consistenza: l'analisi è riferita per ambito provinciale. L'ATS Val Padana è, inoltre, caratterizzata dalla presenza di numerosi impianti che producono e commercializzano alimenti di origine animale per il territorio nazionale, i paesi comunitari e numerosi Paesi Terzi.

La maggior parte degli impianti riconosciuti operano nel settore della macellazione di suini e bovini, della trasformazione delle carni e della lavorazione del latte

Numero di capi e allevamenti per specie allevate area terr. Cremona								
Tipologia	Area terr. Cremona		DVET Cremona		DVET Crema		DVET Casalmaggiore	
	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
BOVINI	1.524	297.195	609	135.139	776	139.441	139	22.615
SUINI	510	835.898	196	389.550	263	358.043	51	88.305
AVICOLI	173	3.198.548	110	2.225.286	44	414.446	19	558.316
OVI-CAPRINI	316	8.563	124	4.245	153	3.586	39	732
EQUIDI	711	2.588	262	939	344	1.416	105	221
totali	3.234	4.342.792	1.301	2.755.159	1.580	916.932	353	670.189

Numero di capi e allevamenti per specie allevate area terr. Mantova										
Tipologia	Area terr. Mantova		Distretto AsolaGuidizzolo		Distretto Mantova		Distretto OstigliaSuzzara		Distretto Viadana	
	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
BOVINI	2.148	323.045	761	107.443	577	99.490	596	90.414	214	25.698
SUINI	708	1.056.176	242	296.641	191	373.378	208	241.060	67	145.097
AVICOLI	472	6.726.357	168	4.516.314	158	1.213.471	111	532.175	35	464.397
OVI-CAPRINI	409	3.856	140	1.465	111	628	122	1.055	36	708
EQUIDI	1.313	3.279	477	1.301	310	794	350	802	176	356
totali	5.050	8.112.713	1.788	4.923.164	1.347	1.687.761	1.387	865.506	528	636.256

Tra gli impianti riconosciuti, nell' ATS Val Padana, sono presenti numerosi stabilimenti che esportano i loro prodotti (settore carne e latte) verso paesi terzi; attualmente gli impianti iscritti in liste export sono 55: 27 nel territorio di Cremona e 28 nel territorio di Mantova.

Esistono, poi, sul territorio dell'ATS Val Padana, numerose attività relative alla produzione e commercio di alimenti, additivi, premiscele ecc. per animali; al 31 dicembre 2016, erano presenti 16.590 attività registrate ai sensi del Reg. CE 183/2005 e 189 attività riconosciute, oltre a 14 impianti per la produzione e la vendita di mangimi medicati e a 15 distributori di mangimi medicati (di cui otto sono grossisti di farmaci veterinari).

Infine, ci sono numerosi stabilimenti di sottoprodotti di origine animale (SOA), cioè materiali di origine animale che per vari motivi non sono destinati al consumo umano; si tratta di impianti riconosciuti e registrati ai sensi del Regolamento CE 1069/2009. A Mantova operano n. 46 di tali impianti e a Cremona n. 76. In questo quadro di realtà produttiva si incardina l'offerta di adesione alla rete WHP del programma 1 del PIL.

I PROGETTI DI ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO

In linea con le indicazioni Regionali, con l'obiettivo di creare una cultura della sicurezza sin dalla scuola, che rimanga nel tempo e che raggiunga e motivi gli studenti quali futuri lavoratori, si prevedono interventi mirati ad integrare i programmi didattici degli Istituti Tecnici e Professionali d'interesse (sia teorico ma anche pratico visto che vengono svolte anche già attività di laboratorio di meccanica, elettronica, ecc.) con gli elementi principali della prevenzione, igiene e sicurezza del lavoro, attraverso il pieno coinvolgimento del personale docente, in quanto autore principale della formazione. Questo tipo di intervento rientra nel contesto delle iniziative da promuovere attraverso il programma 2 del PIL, alla luce delle indicazioni regionali e d'intesa con le altre istituzioni locali che, a vario titolo, intervengono.

CONTESTO AMBIENTALE

L'inquinamento atmosferico rappresenta un rischio accertato per la salute umana i cui effetti possono manifestarsi con episodi di tipo acuto, dovuto a elevate concentrazioni di inquinanti presenti per brevi periodi o con patologie di tipo cronico causate dall'esposizione a basse concentrazioni di inquinanti per lunghi periodi di tempo. Si evidenziano, nell'elaborato di seguito riportato, le stazioni fisse di rilevamento degli inquinanti ambientali gestite da ARPA Lombardia nelle province di Mantova e Cremona:

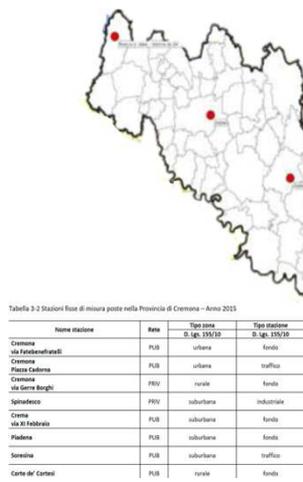


Tabella 3-2 Stazioni fisse di misura poste nella Provincia di Cremona - Anno 2015

Nome stazione	Rete	Tipo zona	Tipo stazione
		di Str. 155/2010	di Str. 155/2010
Cremona	PUB	urbana	fondo
Via Sordani/Canali	PUB	urbana	traffico
Cremona	PUB	urbana	traffico
Cremona	PRIV	rurale	fondo
Cremona	PRIV	rurale	fondo
Cremona	PRIV	suburbana	industriale
Cremona	PUB	suburbana	fondo
Cremona	PUB	suburbana	fondo
Cremona	PUB	suburbana	traffico
Cremona	PUB	suburbana	fondo

Tabella 3-2 Stazioni fisse di misura poste nella Provincia di Mantova - Anno 2015

Nome stazione	Rete	Tipo zona	Tipo Stazione
		D.Leg. 155/2010	D.Leg. 155/2010
MN - Ariosto	PUB	URBANA	FONDO
MN - Luiletta 2	PUB	SUBURBANA	INDUSTRIALE
MN - Gramsci	PUB	URBANA	TRAFFICO
MN - S. Agnese	PRIV	URBANA	FONDO
MN - Tridolmo	PRIV	RURALE	INDUSTRIALE
Viadara	PUB	URBANA	FONDO
Porto Mantovano	PUB	SUBURBANA	FONDO
Marmirolo	PUB	RURALE	FONDO
Schivenoglia	PRIV	RURALE	FONDO
Ostiglia	PRIV	URBANA	FONDO
Piave di Coriano	PRIV	SUBURBANA	FONDO
Magnacavallo	PRIV	SUBURBANA	FONDO
Borghetto	PRIV	SUBURBANA	FONDO
Sermide	PRIV	SUBURBANA	FONDO
Ponti sul Mincio	PRIV	SUBURBANA	FONDO
Monzambano	PRIV	SUBURBANA	FONDO

Le concentrazioni di PM10 rappresentano una criticità sanitaria importante per l'area Mantovana e Cremonese ed un tema da mantenere vivo nel promuovere politiche di sostenibilità ed opportunità utili allo sviluppo della Rete delle Città' sane, argomenti questi che appartengono al programma n.3. Nella tabella sottoriportata, un quadro sinottico degli agenti inquinanti pericolosi per la salute, con particolare riferimento al numero di giorni/anni di supero della soglia per le polveri sottili - **PM₁₀**

I restanti contaminanti sembrano non evidenziare situazioni di particolare criticità in relazione ai dati riportati da ARPA Lombardia nei rapporti annuali sulla qualità dell'aria.

Mantova	NO ₂ µg/m ³	COV (Benzene) g/m ³	PM ₁₀ ➢ 50	O ₃ conc. medie annue mg/m ³	Cremona	NO ₂ µg/m ³	COV (benzene)	PM ₁₀ ➢ 50	O ₃ conc. medie annue mg/m ³
2017	/ *	/ *	26 giorni	/ *	2017	/ *	/ *	39 giorni	/ *
2015	Tra 33 e 27	1,3	74 giorni	Tra 51 e 50	2016	Fra 29 e 37	tra 1,2 e 0,9		Fra 49 e 44
2014	Tra 30 e 28	Tra 1,1 e 1,3	76 giorni	47	2015	Fra 26 e 34	tra 0,1 e 0,5		Fra 46 e 42

/*= valori non critici

IL SITO DI INTERESSE NAZIONALE (SIN)

In riferimento ai "Siti contaminati" presenti nel territorio dell'ATS, in Provincia di Mantova sono circa 70 e all'attività di vigilanza svolta dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica per la tutela della salute della popolazione durante le attività di messa in sicurezza e bonifica di tali aree, particolare attenzione è rivolta al Sito di Interesse Nazionale "Laghi di Mantova - Polo Chimico", un'area di circa di circa 10 Km² a ridosso del centro abitato di Mantova che include l'area del Polo Industriale, le aree dei Laghi di Mezzo e Inferiore, la riserva naturale della "Vallazza" e alcuni tratti del fiume Mincio con le relative sponde e aree private.

In generale, nell'area è stata rinvenuta una forte contaminazione da metalli pesanti, principalmente mercurio per le aree lacustri e fluviali; le acque di falda presentano una contaminazione da solventi organici aromatici (benzene, stirene e cumene), idrocarburi, solventi organo alogenati, MtBE e metalli pesanti. In alcune aree è stata riscontrata la presenza di fase organica surnatante.

Ad oggi nel S.I.N. sono in corso importanti opere di messa in sicurezza e bonifica che hanno richiesto la partecipazione attiva da parte di operatori del D.I.P.S. alle Conferenze di Servizi presso il Ministero dell'Ambiente per la Tutela del Territorio e del Mare per la valutazione dei progetti di bonifica presentati dalle aziende.

L'attività di vigilanza è inoltre svolta mediante sopralluoghi "in campo" per verificare le modalità operative di bonifica e controllare i monitoraggi ambientali richiesti per tutelare la salute della popolazione esterna, oltre che degli operatori stessi.

Tra le opere di bonifica più importanti particolare interesse è rivolto alla discarica di rifiuti tossico-nocivi presente nell'area cosiddetta Collina di proprietà Syndial S.p.A., considerata una delle situazioni più critiche dal punto di vista sanitario-ambientale, alla rimozione di fusti interrati contenenti fanghi di mercurio in "Area L" e alla bonifica della "Conca di Navigazione Area Valdaro" per l'ultimazione del Porto di Mantova.

IL QUADRO DI COMPETENZE PROFESSIONALI

Di seguito viene rappresentato un quadro di competenze professionali e dotazione organica ATS in collaborazione con le ASST di Crema, Cremona e Mantova che, a vario titolo, modalità e tempi, sono impegnate nella progettazione, coordinamento, realizzazione e valutazione delle attività di promozione della salute. A tal proposito, nel rispetto della diversità organizzativa distrettuale, vengono di seguito riportate le equipe di lavoro inter – aziendali. Certamente emerge una diversa organizzazione locale, ma appare come si stiano superando le logiche aziendali per lasciare il posto ai distretti della ATS. Nei prossimi mesi la definitiva approvazione dei POAS delle ASST e della ATS da parte di Regione Lombardia non potrà che migliorare ed orientare politiche di assegnazione di personale esistente e formato per attuare i programmi del PIL. Altro elemento importante di aggregazione ed inclusiva partecipazione alle tematiche di promozione della salute sarà la realizzazione di una cabina di regia, coordinata da ATS, che possa favorire interscambi tra Aziende, ottimizzare il tempo ed il lavoro dei partecipanti ed aumentare la omogeneità di offerta sull'intero territorio per quanto concerne le attività del PIL. Ad oggi, la disponibilità di personale e la sua collocazione è di seguito rappresentata:

Nel Distretto di Crema è attivo un gruppo che opera nei cinque programmi previsti dal PIL così composto:

- N. 6 Assistenti Sanitari - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria;
- N. 3 Assistenti Sanitari - ASST di Crema (ambulatorio vaccinale)
- N. 2 Dirigenti Medici Veterinari - Dipartimento Veterinario
- N.1 Educatore, SerT - ASST Crema
- N. 1 Educatore, Consultorio ASST Crema
- N. 1 Assistente Sociale, Consultorio ASST Crema

Nel Distretto di Cremona sono venuti a crearsi cinque gruppi, ognuno dei quali dedicato rispettivamente ai cinque programmi del PIL:

Programma n. 1 “*Ambienti di lavoro*”:

- N. 2 Assistenti Sanitari - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria - Ufficio Educazione alla Salute
- N. 1 Dirigente Medico - Direttore SPSAL e del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria
- N. 1 Tecnico della Prevenzione - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria - SPSAL
- N. 1 Dietista - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria - SIAN
- N. 1 Educatore - SerT, ASST di Cremona
- N. 1 Assistente Sociale - SerT, ASST di Cremona
- N. 1 Dirigente Medico - UOML, ASST di Cremona
- N. 1 Dirigente Medico - SerT, ASST di Cremona
- N. 1 Dirigente Amministrativo, Responsabile Ufficio Stampa, Comunicazione e URP, ASST di Cremona

Programma n. 2 “*Contesti scolastici*”:

- N. 3 Assistenti Sanitari - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria - Ufficio Educazione alla Salute e Corso di Laurea
- N. 2 Assistenti Sanitari - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (screening e ambito casalasco)

- N. 1 Tecnico della Prevenzione - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria - SPSAL
- N. 1 Tecnico della Prevenzione - Dipartimento Veterinario (ambito casalasco)
- N. 1 Assistente Sanitaria - ASST di Cremona (servizio vaccinazioni)
- N. 1 Dietista - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria - SIAN
- N. 2 Dirigenti Medici Veterinari - Dipartimento Veterinario
- N. 2 Infermieri - Dipartimento della Programmazione, Accreditamento, Acquisto delle Prestazioni Sanitarie e Sociosanitarie
- N. 1 Assistente Sanitaria - SerT, ASST di Cremona
- N. 1 Assistente Sanitaria – Consultorio, ASST di Cremona
- N. 2 Educatori - Consultorio e Sert - ASST di Cremona
- N. 1 Assistente Sociale - SerT, ASST di Cremona
- N. 1 Dirigente Medico - SerT, ASST di Cremona

Programma n. 3 *“Comunità Locali”*:

- N. 2 Assistenti Sanitari - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria , Ufficio Educazione alla Salute
- N. 1 Assistente Sanitaria - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (ambito casalasco)
- N. 1 Dietista - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria - SIAN
- N. 1 Assistente Sociale - SerT, ASST di Cremona
- N. 1 Dirigente Medico - SerT, ASST di Cremona
- N. 1 Educatore - Consultorio, SerT - ASST di Cremona
- NN. 1 Dirigente Amministrativo, Responsabile Ufficio Stampa, Comunicazione e URP, ASST di Cremona
- N.1 Dirigente Psicologo - SerT, ASST di Cremona

Programma n. 4 *“Salute nei primi 1000 giorni di vita”*

- N. 2 Assistenti Sanitari - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, Ufficio Educazione alla Salute
- N. 2 Assistenti Sanitari ASST di Cremona (servizio vaccinazioni)
- N. 1 Ostetrica - Consultorio, ASST di Cremona
- N. 1 Educatore - Consultorio, ASST Cremona
- N. 1 Dirigente Medico – Responsabile Consultorio, ASST Cremona
- N. 3 Ostetriche Polo, Ospedaliero - Reparto di Ostetricia e Ginecologia - ASST di Cremona
- N. 1 Infermiera Pediatrica, Polo Ospedaliero - Reparto di Ostetricia e Ginecologia - ASST di Cremona

Programma n. 5 *“Setting Sanitario in sinergia con gli erogatori”*

- N. 2 Assistenti Sanitari - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, Ufficio Educazione alla Salute
- N. 3 Assistenti Sanitari - Polo Ospedaliero U.O Senologia, ASST di Cremona
- N.1 Infermiera - U.O. Senologia ASST di Cremona
- N.1 Dirigente Medico - U.O. Senologia di Cremona

Nel Distretto di Mantova è attiva, al momento, una cabina di regia inter-aziendale che si incontra stabilmente e con continuità dall'inizio del 2016 con il compito di creare sinergie e collaborazioni rispetto alla realizzazione dei cinque programmi, costituire gruppi di lavoro dedicati, individuando e coinvolgendo, di volta in volta, le risorse professionali necessarie.

Di seguito si elencano gli operatori che, a vario titolo e con diversificate modalità e tempi sono coinvolti:

➤ ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova:

- N.1 Direttore di Struttura Complessa – Promozione della Salute;
- N.1 A.F.D. Direzione del Dipartimento Prevenzione Igiene Sanitaria;
- N.1 Assistente Sanitaria SPSAL;
- N.1 Biologo Nutrizionista UOSD Igiene, Alimenti e Nutrizione;
- N.1 Assistente Sanitaria UOSD Igiene, Alimenti e Nutrizione;
- N.1 Assistenti Sanitarie Prevenzione nelle Comunità;
- N.1 Infermiera Prevenzione nelle Comunità
- N.1 Infermiera SISP;
- N.1 Assistente Sanitaria Dipartimento PAAPSS
- N.1 Tecnico della Prevenzione dell' UOSD Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro;
- N.1 Medico – Dipartimento Cure Primarie;
- N.1 Assistente Sanitaria - Dipartimento Cure Primarie;
- N.1 Educatore Professionale – Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali;
- N.1 Veterinario – Dipartimento Veterinario;
- N.1 Medico competente ATS;
- N.1 Esperto della Comunicazione;
- N.1 Esperto della Formazione;
- N.1 Collaboratore Amministrativo;
- N.1 Collaboratore Informatico

ASST di Mantova:

- N.2 Psicologi – Consulteri Familiari;
- N.1 Medico – SerT;
- N.1 Medico – Ambito Territoriale (ex Distretto);
- N. 2 Educatori Professionali – SerT;
- N. 2 Assistenti Sociali – SerT;
- N.1 Assistente Sanitaria – Ambito Territoriale (ex Distretto);
- N.1 Medico Competente;
- N.3 Ostetriche – Consultorio Familiare;
- N.1 Infermiere;
- N.1 Esperto della Comunicazione;
- N.1 Esperto della Formazione.

PROGRAMMI E INTERVENTI ANNO 2017

PROGRAMMA LOCALE 1

PROMOZIONE DI STILI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Obiettivi

-  Promuovere cambiamenti organizzativi nei luoghi di lavoro al fine di incrementare determinanti di salute e ridurre fattori di rischio.
-  Promuovere l'adesione delle Imprese/Enti alla Rete WHP, favorendone l'estensione nel territorio lombardo.
-  Contribuire allo sviluppo di *capacity building* delle Imprese in tema di "salute".
-  Sostenere processi di rete, sviluppare percorsi di Responsabilità Sociale.
-  Contribuire e promuovere la stabilizzazione dei cambiamenti organizzativi orientanti verso il benessere aziendale e del lavoratore.

Breve Descrizione

Il principio base del programma WHP è l'adozione di metodologie d'intervento attraverso le quali le imprese promuovono la realizzazione di una serie di attività, di pratiche buone e salutari per la salute e il benessere dei loro dipendenti, agevolando la scelta libera e consapevole di comportamenti che prevengono o limitano i danni delle patologie cronico-degenerative. Tale obiettivo, perseguito all'interno dei contesti produttivi che insistono sul territorio di ATS della Val Padana e che sono descritti nell'analisi di premessa del presente piano, sottende la creazione di un ambiente favorevole alla collaborazione, affinché la soddisfazione dei lavoratori porti anche a risultati migliori sia dal punto di vista della qualità della produzione che dei risultati economici dell'azienda che decide di intraprendere questo percorso.

ATS della Val Padana inizia a contribuire allo sviluppo della rete regionale lombarda nel 2014, appassionando via via una quantità di aziende che, al 31/12/2016 risultano essere ormai 34: 19 distribuite sul territorio cremonese e 16 su quello mantovano, coinvolgendo in totale 13.401 lavoratori (N. 8.611 per quanto riguarda Cremona e 4.790 per Mantova), che rappresentano oltre il 4% della popolazione complessiva di circa 327.000 lavoratori (fonte ISTAT rilev. anno 2015, province di Cremona e Mantova).

Ciò rappresenta, rispetto all'anno 2015, un incremento della popolazione dei lavoratori pari al 25% per quanto riguarda l'area territoriale cremonese e pari al 26% per quella mantovana, in linea quindi con gli obiettivi Regionali che prevedono annualmente un incremento della popolazione di lavoratori \geq al 5%.

Questi numeri rappresentano l'impegno costante, da parte di ATS Val Padana, nel mantenere fattivi rapporti ed alleanze collaborative con le Associazioni Industriali locali, INAIL, il Comitato Provinciale ex art. 7 del D.Lgs.81/08, i Medici Competenti, le OO.SS provinciali e le ASST che insistono sul territorio cremonese e mantovano, impegno che proseguirà anche nel 2017, per aumentare l'estensione del network regionale.

La condivisione di tale finalità ed il confronto tra gli operatori coinvolti nella realizzazione della rete WHP, ha dato inizio ad un processo di interazione e conseguente integrazione delle attività previste dal programma e realizzate nei territori di ATS Val Padana prevedendo, nel 2017, di rendere il più possibile omogenei gli interventi rivolti alle aziende, almeno dal punto di vista organizzativo, nel rispetto comunque delle caratteristiche o esigenze produttive di ciascun contesto lavorativo.

Un'evidenza che rappresenta questo intento, è data dalla realizzazione del Convegno Provinciale di premiazione delle imprese iscritte alla WHP che hanno portato a termine con successo le buone pratiche pianificate nell'anno 2016: l'evento celebrativo è stato realizzato presso le due sedi di ATS con contenuti e modalità di premiazione identici e attraverso un'unica regia organizzativa. Tale

esperienza verrà sicuramente ripetuta anche nel 2017 nel rispetto del principio di integrazione territoriale.

Allo stesso modo ATS Val Padana, in collaborazione con le ASST di Crema, di Cremona e Mantova, prevede di realizzare nel 2017, attraverso un tavolo tecnico inserito nella cabina di regia delle attività di promozione della salute, una brochure unica per entrambe le province, che sia di supporto agli interventi proposti nell'area "Contrasto al fumo di tabacco" e che evidenzia, al lavoratore che intenda smettere di fumare, l'offerta sanitaria presente nel territorio a sostegno di questa salutare scelta. Tale strumento potrebbe essere utilizzato anche in altri contesti (Consultori Familiari, Farmacie, ecc.) o altre reti comunitarie (S.P.S. e Rete Città Sane).

Anche l'applicazione del programma WHP all'interno di ATS, intesa in questo caso come azienda iscritta, è stata realizzata con modalità univoche nei confronti di tutto il personale che ad essa afferisce, con l'impegno per il 2017 di terminare sul territorio cremonese il triennio del percorso con le 2 aree mancanti (Attività fisica e Sicurezza stradale) e con l'obiettivo di rinforzare le stesse nel contesto mantovano che ha terminato nel 2016.

Come da indicazioni da parte della Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia, ATS della Val Padana parteciperà al corso di formazione, nell'ambito della partnership con Ministero della Salute relativa al progetto CCM "Health Equity Audit dei Piani Regionali della Prevenzione" (HEA), che avrà come obiettivo primario quello di fornire metodi e strumenti di HEA dei programmi previsti dal PRP-PIL, e quindi anche del WHP.

A questo percorso formativo, che avrà inizio il 17/03/2017 con la prima fase dell'evento (audit), parteciperanno operatori di ATS e ASST coinvolti, a diverso titolo, nella realizzazione del network e delle buone pratiche da sviluppare presso le aziende iscritte.

A far tempo dal 2017, per quanto riguarda l'area "Benessere e conciliazione vita-lavoro" del programma WHP, osservando gli indirizzi regionali contenuti nella DGR. N° 5969/2016 pervenuta con Prot. G.I. 2017.0004811 del 09/02/2017, è prevista, in tema di conciliazione, un'integrazione interna con il settore socio sanitario che segue tale materia. In sostanza per il 2017, posto il processo di integrazione in essere, è obiettivo comune ottenere un'ulteriore espansione del network, con l'adesione al programma WHP di nuove realtà produttive sul territorio della ATS tramite:

- La promozione del programma attraverso una campagna informativa capillare utilizzando opportuni contesti tra cui Rete SPS, Rete città sane, etc;
- Il favorire un processo di continuo miglioramento tra le aziende iscritte organizzando momenti di confronto sullo sviluppo di buone pratiche orientate alla prevenzione delle malattie cronico-degenerative e sulla consapevolezza dei rischi durante la guida di veicoli, sia in occasione di lavoro che in itinere: argomenti questi che influiscono non solo sullo stato di salute delle persone e sul potenziale carico sanitario, sociosanitario e locale, ma anche sulla dimensione lavorativa;
- Il consolidamento della collaborazione con i Medici Competenti attivi sul territorio. Nello specifico si intende offrire, in collaborazione con le strutture di Formazione di ATS Val Padana, una FAD su tematiche inerenti l'area "Contrasto alle dipendenze", preparata da operatori esperti di ATS in occasione del WHP aziendale del 2016 e sensibilizzare tale figura aziendale verso un'attività di *counselling* utile all'emersione di fenomeni inerenti l'abuso di sostanze legali (alcol) o illegali (droghe), con particolare attenzione alla dipendenza dal Gioco d'Azzardo Patologico (GAP).
- Il consolidamento della collaborazione tra ATS e ASST procedendo ed implementando il gruppo di lavoro multi-professionale e intersettoriale dedicato alla Rete locale WHP con le Direzioni delle ASST. In particolare, saranno rivolte azioni per la realizzazione condivisa delle buone pratiche previste dal programma, in particolare dell'area contrasto al fumo, a quella riferita alle dipendenze e al GAP.

Obiettivi specifici locali

- Sviluppo della rete locale WHP.
- Consolidamento della collaborazione con i Medici Competenti.

Indicatori

- N. aziende aderenti programma WHP 2016/N. aziende aderenti programma WHP 2017.
- N. lavoratori coinvolti nel programma WHP/N. lavoratori presenti sul territorio.
- N. aziende WHP 2016 con pratiche raccomandate su alimentazione/ N. aziende WHP 2017 con pratiche raccomandate su alimentazione.
- N. aziende WHP 2016 con pratiche raccomandate su attività fisica/ N. aziende WHP 2017 con pratiche raccomandate su attività fisica.
- N. aziende WHP 2016 con pratiche raccomandate su tabagismo/ N. aziende WHP 2017 con pratiche raccomandate su tabagismo.
- N. aziende WHP 2016 con pratiche raccomandate su alcool/ N. aziende WHP 2017 con pratiche raccomandate su alcool.
- N. mense "aziendali" con pane a basso contenuto di sale (da capitolato)/ N. mense aziendali del territorio.
- N. mense aziendali con sale iodato (in sostituzione) /N. mense aziendali del territorio.
- N. mense aziendali con capitolato e menù orientato a scelte salutari/ N. tot. mense aziendali del territorio.
- N. destinatari finali di interventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2016/ N. destinatari finali interventi sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2017.

INTERVENTO 1.1 →Titolo: Sviluppo della rete locale WHP

Servizi (rete interna ATS) coinvolti:

- Direttore - Dipartimento Prevenzione Igiene Sanitaria;
- Dirigente Medico - UOSD Promozione della Salute e Sviluppo delle Reti
- Assistenti Sanitarie - UOSD Promozione della Salute e Sviluppo delle Reti
- A.F.D. Direzione del Dipartimento Prevenzione Igiene Sanitaria
- Dirigente UOSD Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro
- Ufficio Comunicazione ATS

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione:

- Adozione di una campagna comunicativa efficace (Ufficio Comunicazione ATS).
- Promozione del programma WHP sia attraverso le reti attive nel mondo del lavoro (stakeholder locali, Camera di Commercio, il Comitato Provinciale ex art. 7 del D.Lgs.81/08, Associazione Industriali, Rappresentanze Sindacali) che attraverso contatti diretti con le Aziende.

Target Prevalente

Ditte e stakeholder locali

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Sert di ASST di Crema, Cremona e Mantova

Ditte

Stakeholder locali

Denominazione e Tipologia di partecipazione:

progettazione × realizzazione valutazione

INTERVENTO 1.2 →Titolo: Il ruolo del Medico Competente nel programma WHP

Servizi (rete interna ATS) coinvolti:

- Direttore - Dipartimento Prevenzione Igiene Sanitaria;
- Dirigente Medico - UOSD Promozione della Salute e Sviluppo delle Reti
- Assistenti Sanitarie - UOSD Promozione della Salute e Sviluppo delle Reti
- A.F.D. Direzione del Dipartimento Prevenzione Igiene Sanitaria
- Dirigente di UOSD Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro

Tipologia

Informativo Formativo × Organizzativo

Breve descrizione:

Il dialogo tra ATS della Val Padana e i Medici Competenti del territorio si concretizza attraverso gli incontri periodici di Tavoli di Lavoro dedicati promossi dal Servizio SPSAL. Si riconosce infatti nel Medico Competente la figura perno del programma WHP ed in particolare dell'azione di counselling.

Target Prevalente:

Medico Competente

Copertura territoriale:

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti :

Medici Competenti del territorio

Denominazione e Tipologia di partecipazione:

progettazione × realizzazione valutazione

INTERVENTO 1.3 →Titolo : Incontri ed iniziative di sensibilizzazione in tema GAP (gioco d'azzardo patologico)

Tipologia:

Informativo × Formativo Organizzativo

Breve descrizione:

Dal 2014 si sono attivate, sui territori delle ASL di Mantova e Cremona, collaborazioni con le diverse realtà locali sul tema della informazione, sensibilizzazione e prevenzione del gioco d'azzardo patologico. ATS Val Padana intende proseguire nella realizzazione di programmi aventi come obiettivo il contenimento del fenomeno del gambling e l'educazione alla legalità, anche attraverso incontri ed iniziative di riflessione sul tema e momenti di formazione degli stakeholder. In questi contesti si realizzeranno interventi nelle attività di informazione, formazione e sensibilizzazione, co – progettazione e realizzazione degli stessi, valutazione .

Target Prevalente :

lavoratori delle aziende iscritte alla rete WHP

Copertura territoriale :

ATS Val Padana, rete delle Aziende

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

Aziende

Denominazione e Tipologia di partecipazione:

x **progettazione** x **realizzazione** □ **valutazione**

PROGRAMMA LOCALE 2

PROMOZIONE DI STILI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI NEI CONTESTI SCOLASTICI

Obiettivi Generali

-  Promuovere cambiamenti organizzativi nelle scuole, per incrementare determinanti di salute e ridurre fattori di rischio.
-  Sviluppare programmi regionali di formazione degli insegnanti.
-  Sostenere processi di rete e promuovere l'adesione delle scuole alla Rete regionale SPS (quale strumento di diffusione del modello di approccio integrato e stabilizzazione dei cambiamenti organizzativi).

Breve Descrizione

ATS della Val Padana, attraverso le due sedi territoriali di Cremona e Mantova con gli operatori di riferimento dedicati alla promozione della salute, in maniera condivisa ed integrata con le ASST di Crema, Cremona e Mantova, ha dato continuità allo sviluppo del processo locale per la realizzazione del progetto regionale Rete Scuole che Promuovono Salute, con un incremento, nel 2016, degli Istituti Scolastici aderenti alla Rete SPS e l'implementazione, a vari livelli, di azioni e modalità di promozione della salute con le scuole. Nel documento di rendicontazione del PIL 2016 di ATS Val Padana si riferisce che la popolazione scolastica coinvolta nella rete SPS ha raggiunto 51.591 unità, corrispondente ad un incremento medio del 18,3% rispetto all'anno scolastico precedente (range di variabilità: 15,9% per la provincia di Mantova, 20,8% per la provincia di Cremona).

Nel 2016 i gruppi PEDIBUS della ATS Val Padana hanno raggiunto la quota di 51 (19 in provincia di Cremona, 32 in provincia di Mantova) corrispondenti al 20% di tutti i plessi di scuola primaria, con un miglioramento di circa 4 punti percentuali rispetto al dato del precedente anno scolastico.

Il reclutamento nel programma LIFE SKILL TRAINING (LST) ha visto coinvolte, finora 32 scuole, per lo più del territorio mantovano, corrispondenti al 35% del target ATS. Sono in atto azioni di miglioramento sul reclutamento in ambito cremonese. Il programma UNPLUGGED ha visto coinvolte 6 scuole secondarie di 2° grado, corrispondenti mediamente al 14% del target ATS. In relazione a quanto indicato dalla DGR n. X/5954 del 05/12/2016 ad oggetto "Determinazione in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario per l'esercizio 2017" e al Piano Regionale di Prevenzione 2015 – 2018, si procederà verso un ulteriore sviluppo del progetto Rete Scuole che promuovono Salute, in condivisione, sinergia, affiancamento e supporto ai docenti secondo criteri di multidisciplinarietà, continuità di processo, efficacia, intersettorialità, sostenibilità ed equità.

Anche nel 2017 si dedicherà particolare attenzione, oltre alle iniziative ed azioni progettuali ad impatto sulla popolazione scolastica, al miglioramento del processo, favorendo e mettendo in atto modalità organizzative, accordi, formazione ed aggiornamento, quale frutto di sinergie condivise

anche con gli Uffici Scolastici Territoriali per la Lombardia dei due Ambiti Territoriali di Cremona e Mantova, le due Scuole capofila di Rete SPS, gli Istituti Scolastici aderenti ed altri partner territoriali, con la finalità di dare piena realizzazione alle indicazioni regionali e nel rispetto del primario ed essenziale ruolo che la scuola esercita nello sviluppo e nel mantenimento dei processi di salute in età giovanile. Nella consapevolezza che ogni realtà scolastica rappresenta un ambito di azione inserito in un contesto allargato di quartiere, paese o città, si darà priorità ad un approccio di rete per consolidare collaborazioni e potenziare le opportunità di salute. Pertanto, verranno condivise e programmate azioni, eventi ed iniziative di promozione della salute che avranno la scuola come contesto di riferimento.

Per diffondere la cultura ed accompagnare la crescita della rete, sostenendo l'approccio metodologico articolato nei quattro ambiti di intervento (sviluppare le competenze individuali, qualificare l'ambiente sociale, migliorare l'ambiente strutturale ed organizzativo e rafforzare la collaborazione comunitaria), anche nel 2017 si procederà, come per il 2016, a promuovere il catalogo di proposte per le scuole, in formato digitale, "Costruire la salute 2017 - 2018". Si tratta di un programma che rappresenta la proposta educativo/formativa in tema di promozione della salute rivolta principalmente ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, realizzato in collaborazione con le ASST di Crema, Cremona e Mantova e con alcune realtà associative. Il catalogo offre la possibilità di collegarsi direttamente ai link di approfondimento ed effettuare l'adesione online ai progetti, o scaricarne la versione PDF dal web-site della ATS Val Padana (http://costruirelasalute.ats-valpadana.it/ATS_CLS_2016-17/index.html).

I programmi, che coinvolgono in modo attivo gli insegnanti, sono strutturati in modo da essere integrati, in misura sempre maggiore, con l'attività didattica ordinaria e nei curricula formativi, poiché la scuola, che è uno dei contesti privilegiati di apprendimento, sviluppo di competenze e abilità (life skills), riveste un ruolo centrale nel processo di promozione della salute, anche tenendo presente che, come è ormai ampiamente dimostrato, comportamenti e ambienti favorevoli alla salute sono anche correlati ad una migliore resa scolastica.

Nel 2017 si procederà a sostenere e supportare la scuola nell'analisi del profilo di salute per poi impostare e strutturare, secondo modelli di co-progettazione, i percorsi di miglioramento delle aree critiche, seguendo le indicazioni regionali del progetto Rete Scuole che Promuovono Salute ed in virtù del Decreto Legislativo 107 del 13/07/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione", denominata "Buona Scuola".

Verranno ridefinite strategie e modalità d'azione tra ambito sanitario, socio sanitario e scuola in documenti dedicati ed accordi locali di rete tra cui protocolli, progetti formativi congiunti e decisioni raggiunte nei tavoli inter-istituzionali. In questo contesto, le ASST di Crema, Cremona e Mantova, a vari livelli e con diverse modalità, indirizzeranno azioni ed interventi specifici al target scolastico, in particolar modo ed in coerenza con le iniziative previste dal catalogo di proposte per la scuola "Costruire la Salute" ed, in alcuni casi, anche attraverso altre iniziative. A tal proposito, nello specifico, ASST di Cremona prevede:

- ✓ interventi rivolti a studenti, genitori e docenti sul tema della legalità, consumo di sostanze legali ed illegali e bullismo nell'ambito del protocollo d'intesa "Scuola spazio legalità";
- ✓ interventi di prevenzione selettiva ed universale nelle scuole in tema di sostanze psicoattive illegali, legali, gioco d'azzardo patologico, prevenzione HIV e malattie sessualmente trasmissibili;
- ✓ attività di supporto all'adolescenza attraverso la realizzazione di uno spazio di ascolto rivolto a genitori, educatori, insegnanti, allenatori sportivi sulle strategie psicopedagogiche nella gestione dei rapporti con e tra i giovani.

Al fine di promuovere il miglioramento dei cambiamenti organizzativi nelle scuole per incrementare i determinanti di salute e ridurre i fattori di rischio, sostenere il processo di rete e implementare l'adesione delle scuole alla Rete SPS, anche nel 2017, si parteciperà ai gruppi e programmi regionali di formazione e verrà programmato, a livello locale, un' iniziativa di formazione congiunta tra operatori scolastici e operatori sanitari e socio sanitari di ATS e ASST.

Obiettivi specifici locali

- Contribuire allo sviluppo della Rete SPS.

- Supportare gli istituti nello sviluppo di programmi secondo il Modello delle Scuole che Promuovono Salute.
- Promuovere programmi di provata efficacia.

Indicatori

- N. istituti scolastici aderenti alla rete SPS 2016-17/N. istituti scolastici 2017-18
- N. istituti scolastici SPS con mensa con pane a basso contenuto di sale (da capitolato)/ N. istituti scolastici SPS con mensa del territorio.
- N. istituti scolastici SPS con mensa con sale iodato (da capitolato)/ N. istituti scolastici SPS con mensa del territorio.
- N. istituti scolastici SPS con mensa con capitolato e menù orientato a scelte salutari/ N. istituti scolastici con mensa del territorio.
- N. scuole primarie che propongono "stabilmente" spuntino salutare/N. totale scuole primarie.
- N. istituti scolastici SPS con capitolato vending orientato a scelte salutari/su totale istituti scolastici con vending.
- N. I.C. SPS con policy formalizzate su fumo di tabacco.
- N. plessi scuola primaria con Piedibus/N. totale plessi scuola primaria del territorio.
- N. studenti 6-10 aa. che partecipano al Piedibus/N. totale studenti 6-10 aa. del territorio.

Life Skills Training

- N. I.C. partecipanti A.S. 2017-18/N. I.C. partecipanti A.S. 2016-17.
- N. I.C. che proseguono nell'attuazione del programma dopo la conclusione del primo triennio/ N. I.C. che hanno concluso il triennio di sperimentazione nell' A.S. 2015/16 > 75%.
- N. classi che concludono correttamente lo specifico livello/N. classi aderenti al programma > 90%.
- N. docenti formati coinvolti nel programma negli I.C. in cui si realizza il programma/N. totale docenti degli I.C. partecipanti al programma > 30%.

Unplugged

- N. I.S. partecipanti A.S. 2017-18 > N. I.S. partecipanti A.S. 2016-17.
- N. I.S. che proseguono nell'attuazione del programma nell'A.S. 2017-18/N. I.S. che hanno realizzato il programma nell'A.S. 2016 – 17.
- N. classi che concludono correttamente il programma/N. classi che aderiscono al programma.
- N. docenti formati coinvolti nel programma negli istituti in cui si realizza il programma/N. totale docenti degli istituti che partecipano al programma.
- N. destinatari finali di interventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2017/N. destinatari finali interventi sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2017.

INTERVENTO 2.1 → Titolo Consolidamento della collaborazione con i referenti degli Uffici Scolastici Territoriali per la Lombardia dei due Ambiti Territoriali di Cremona e Mantova, i Dirigenti dei due Istituti Capofila e i Dirigenti delle scuole aderenti alle reti provinciali SPS.

Servizi (rete interna ATS)

U.O.S.D. Promozione della Salute e Sviluppo delle Reti - (D.I.P.S.)
Ufficio Relazioni con il Pubblico e Comunicazione

Tipologia:

Informativo **Formativo** Organizzativo

Breve descrizione

Al fine di promuovere lo sviluppo della rete, si intende collaborare nella pianificazione di incontri dei Tavoli Inter-istituzionali composti da operatori ATS e ASST, Rappresentanti degli Uffici Scolastici

Regionali per la Lombardia, Ambiti Territoriali di Cremona e Mantova, Dirigenti Capofila e Dirigenti delle scuole aderenti alle reti SPS provinciali.

Anche per il 2017 è prevista un'iniziativa di formazione congiunta: "La salute a scuola nelle scuole aderenti alla Rete delle Scuole che promuovono salute: stato di avanzamento del progetto, processi di sviluppo Regionali e pianificazione locale", i cui obiettivi formativi sono:

- ✓ mantenere un raccordo strutturato, partecipato ed operativo tra sistema scolastico, in particolare delle scuole aderenti alla rete SPS, e sistema sanitario e socio-sanitario nella pianificazione locale;
- ✓ condividere, coordinare e monitorare a livello locale, tra sistema scolastico, in particolare delle scuole aderenti alla rete SPS, e sistema sanitario e socio-sanitario, processi di cambiamento e miglioramento, in relazione agli sviluppi e alle indicazioni regionali e ministeriali, con la finalità di strutturare sempre meglio sistemi operativi di funzionamento e mettere a sistema, il più possibile, la rete nei processi di cambiamento;
- ✓ partecipare tra sistema scolastico, in particolare delle scuole aderenti alla rete SPS, e sistema sanitario e socio-sanitario, progettualità e percorsi prioritari ed innovativi derivanti dalla pianificazione locale, frutto di un'attenta analisi di contesto.

Target Prevalente

Dirigenti Scolastici e Insegnanti referenti della promozione della salute

Copertura territoriale

Territorio delle province di Cremona e Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Denominazione

ASST di Crema, Cremona e Mantova

Uffici Scolastici Regionali per la Lombardia, Ambiti Territoriali di Cremona e Mantova

Dirigenti Scolastici ed Insegnanti referenti della promozione della salute

Istituti Capofila di rete SPS

Tipologia di partecipazione:

progettazione **realizzazione** **valutazione**

INTERVENTO 2.2 → Titolo Partecipazione ai quattro gruppi di lavoro regionale dedicati alla Rete delle Scuole che Promuovono Salute

Servizi (rete interna ATS)

U.O.S.D. Promozione della Salute e Sviluppo delle Reti – (D.I.P.S.)

Tipologia

Informativo **Formativo** **Organizzativo**

Breve descrizione

Al fine di condividere linguaggi, modalità e fasi di sviluppo del progetto regionale Rete Scuole che Promuovono Salute, nonché orientare i curricula formativi delle scuole alla promozione della salute, il Comitato Regionale ha organizzato quattro gruppi di lavoro composti da operatori scolastici (dirigenti e/o insegnanti referenti delle scuole aderenti alla rete SPS) e operatori sanitari e socio sanitari inerenti ai seguenti argomenti:

- 1) Sviluppo di un curriculum verticale in tema di abilità e competenze per la salute e sicurezza sul lavoro ed integrazione nei curricula scolastici quale obiettivo del Piano Regionale della Prevenzione;
- 2) Aggiornamento del profilo di salute in coerenza con il RAV (Rapporto di Autovalutazione scolastica);

3) Verso le Buone Pratiche di cui è stato pubblicato un primo documento regionale dal titolo "Verso le buone pratiche: prima raccolta e analisi delle attività di promozione della salute in atto nella Rete lombarda delle Scuole che Promuovono Salute"

4) Sviluppo del programma Life Skills Training (LST): estensione orizzontale e verticale al fine di una implementazione in termini di impatto (maggiore copertura di scuole) e di sviluppo in riferimento al target (estensione alla scuola primaria) ed all'ampliamento della gamma di aree tematiche oggetto di ricaduta (MTS, comportamenti alimentari, ecc.).

Target Prevalente

Dirigenti Scolastici e Insegnanti referenti della promozione della salute

Copertura territoriale

Territorio delle province di Cremona e Mantova.

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Denominazione:

Uffici Scolastici Regionali per la Lombardia, Ambiti territoriali di Cremona e Mantova
Dirigenti Scolastici ed insegnanti referenti per la promozione della salute
Istituti Capofila di rete SPS

Tipologia di partecipazione:

progettazione realizzazione valutazione

INTERVENTO 2.3 → Titolo Diffusione del catalogo "Costruire la Salute 2016-17".

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il catalogo "Costruire la salute" rappresenta la proposta formativa per le scuole di ogni ordine e grado afferenti al territorio dell'ATS della Val Padana con l'area territoriale di Cremona e di Mantova. Tale programma propone lo sviluppo della promozione della salute attraverso un percorso condiviso tra Scuola, ATS e ASST di Crema, Cremona e Mantova, che, a vari livelli e con modalità e tempi condivisi nei tavoli di coordinamento interaziendali dedicati, persegue la comune finalità di costruire insieme programmi specifici, sulla base dei bisogni espressi dai singoli Istituti. Le azioni si fondano sul riconoscimento del ruolo centrale della Scuola nelle attività di promozione della salute in coerenza con il modello SPS. Il programma è strutturato integrando le varie aree tematiche (alimentazione – dipendenze e prevenzione del GAP - attività fisica - affettività e sessualità - sicurezza - igiene - educazione zoofila – donazione, competenze di cittadinanza attiva, ecc.) con l'acquisizione delle life skills in una prospettiva di presa in carico trasversale dei bisogni di salute. Al fine di incrementare i determinanti di salute e ridurre fattori di rischio comportamentale, rivestono particolare importanza i programmi di provata efficacia quali "Life Skills Training Program", "Unplugged", "Peer Education", "Pedibus" e il progetto UNICEF con "La Scuola Amica dei Bambini e dei Ragazzi". In relazione al GAP (gioco d'azzardo patologico), si dedicherà particolare impegno alla realizzazione di iniziative ed incontri di sensibilizzazione, in collaborazione con le diverse realtà del territorio, con la finalità di informazione, sensibilizzazione e prevenzione del gioco d'azzardo patologico, contenimento del fenomeno del gambling ed educazione alla legalità.

In tutti i programmi viene utilizzata la metodologia di base: la co-progettazione.

Target Prevalente

Insegnati delle scuole di ogni ordine e grado.

Copertura territoriale

Territorio delle province di Cremona e Mantova.

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Denominazione:

ASST di Cremona, Crema e Mantova

Uffici Scolastici Regionali per la Lombardia, Ambiti territoriali di Cremona e Mantova

Dirigenti Scolastici ed insegnanti referenti per la promozione della salute

Istituti Capofila di rete SPS

Associazioni del territorio.

Tipologia di partecipazione:

Attività di formazione/co-progettazione con insegnanti per la realizzazione dei programmi all'interno della scuola.

xprogettazione x realizzazione xvalutazione

PROGRAMMA LOCALE 3

PROMOZIONE DI STILI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI NELLE COMUNITA' LOCALI

OBIETTIVI

-  Sviluppare sinergia con Comuni e Associazioni per incrementare determinanti di salute e ridurre fattori di rischio nella popolazione.
-  Sostenere processi di rete finalizzati alla stabilizzazione dei cambiamenti organizzativi ed allo sviluppo di empowerment e capacity building in tema di salute degli EELL e degli altri soggetti responsabili di azioni e/o politiche (Municipalità, Attività Commerciali, Ristorazione Pubblica, Trasporti, ecc.)

Breve descrizione

Il programma trova fondamento nei dati epidemiologici dai quali emerge che la prevalenza di soggetti affetti da tumori e patologie del sistema circolatorio è in continuo aumento.

A tal proposito il programma contempla una serie di interventi volti a coinvolgere il maggior numero di soggetti della comunità al fine di promuovere cambiamenti individuali e organizzativi e ridurre i fattori di rischio nella popolazione.

Appare strategico sensibilizzare la popolazione e attivare le "figure chiave" (amministratori, Terzo settore, educatori, allenatori, operatori sanitari e sociali, volontari ecc.) della comunità sui temi relativi alla promozione della salute.

E' fondamentale attivare le risorse della comunità considerando le persone non più come destinatarie di interventi ma come portatrici di risorse e competenze (moltiplicatori) in un'ottica di empowerment di comunità.

I programmi di promozione della salute hanno un maggiore successo se sono integrati nella vita quotidiana delle comunità, basati sulle tradizioni locali e condotti da membri della comunità stessa. Al fine di influenzare le politiche pubbliche favorevoli alla salute, dobbiamo lavorare fianco a fianco con le comunità e la società civile, e garantire che le nostre comunicazioni siano

accessibili e comprensibili da tutti. La sfida dell'intersectorialità è rendere le Comunità Locali, concretamente e strutturalmente luoghi "favorevoli alla salute". Proprio basandoci su questi principi cerchiamo di allargare ogni giorno una rete a maglie sempre più fitte con i Comuni, le Scuole, l'Ufficio Scolastico, le Società Sportive, la Medicina di Famiglia, il CONI, le Associazioni di Volontariato ed altri partner, che a vari livelli, possono e devono essere coinvolti in un lavoro di rete sinergico.

In merito alla scelta delle strategie di intervento, si cerca di rivolgere progetti a tutti i target presenti nelle comunità, coinvolgendoli da più fronti (es: ai bambini vengono raggiunti coinvolgendo le scuole, le società sportive, la pediatria di famiglia, le loro famiglie, magari con incontri di comunità; le associazioni di volontariato per la promozione dei pedibus, ecc; gli anziani vengono raggiunti coinvolgendo la medicina di famiglia, i gruppi di cammino e le associazioni di volontariato, ecc).

In particolare, poiché da anni sono stati attivati numerosi gruppi di cammino rivolti alla popolazione anziana e adulta, nati grazie alla collaborazione con alcune associazioni del territorio l'ATS della Val Padana intende rinforzare la collaborazione con le associazioni sopracitate al fine di consolidare e riproporre, nell'anno 2017 l'attività dei gruppi oltre ad eventi aperti a tutta la popolazione.

Di notevole importanza sono considerati anche i pedibus organizzati in collaborazione con le scuole primarie ed i Comuni, veri propulsori di tale iniziativa ad alto valore comunitario. L'ATS della Val Padana, anche per questo progetto, intende proseguire nel sostegno di tali realtà.

Inoltre, in continuità con la politica attuata già da alcuni anni, l'ATS della Val Padana si pone, tra gli obiettivi concreti, l'incremento del numero di Comuni aderenti alla Rete delle Città Sane, al fine di promuovere anche il loro ruolo e l'impegno nelle politiche di promozione della salute a livello locale.

L'integrazione con il terzo settore attraverso la condivisione di competenze e di programmi educativi rappresenta un obiettivo prioritario e irrinunciabile per quanti si cimentano nel settore della promozione della salute. In questa logica l'ATS della Val Padana ha promosso percorsi di collaborazione rivolti agli stakeholder prestando particolare attenzione alla promozione della salute della mamma e del bambino. Per mantenere ed incrementare efficaci iniziative si ritiene necessario coinvolgere il più ampio schieramento di risorse e di competenze, sviluppando la capacità di dialogo e di valorizzazione di soggetti anche molto diversi tra loro ma che lavorino insieme su obiettivi concreti e misurabili in termini di "guadagno di salute".

Per quanto riguarda la promozione di una sana alimentazione, si ritiene necessario intervenire in qualsivoglia setting opportunistico, anche in considerazione del fatto che il 2017 vede Mantova e Cremona tra le capitali europee della Gastronomia. In particolare si interverrà anche sulla ristorazione dei pubblici esercizi aderenti all'iniziativa, suggerendo loro l'applicazione di semplici regole nella proposta di menù salutari. Questa azione potrebbe avere un impatto notevole pensando al numero di persone che, per esigenze lavorative, consuma il pranzo fuori casa. Si prospetta anche nell'ambito del programma WHP, l'aggiornamento del progetto rivolto agli esercizi convenzionati con l'ATS per il consumo del pasto dei propri dipendenti. Naturalmente gli stessi esercizi sono frequentati anche dalla comunità locale e si avrà pertanto la possibilità di intercettare diverse fasce di età. Nel corso del 2017 verrà proseguita ed ampliata, inoltre, un'indagine volta a monitorare l'offerta di pane a ridotto contenuto di sale e di sale iodato nella ristorazione pubblica, in particolare nei bar caffetteria con preparazioni di panini, piatti freddi e insalate proponendo l'attivazione delle stesse se non previste. Prosegue, e verrà esteso a tutto il territorio dell'ATS Val Padana, il progetto "un fiore in mensa", rivolto alle scuole con servizio mensa, puntando sia a fornire indicazioni sulle corrette abitudini alimentari, ma anche sfruttando il ruolo educativo del pasto e che, pertanto, si auspica contribuirà a trasmettere ai futuri giovani/adulti sane abitudini alimentari e corretti indirizzi comportamentali.

Nell'ambito della campagna regionale "Con meno sale nel pane c'è più gusto ..." si prevede di continuare la collaborazione con l'Associazione Panificatori locale, anche nell'organizzazione della

manifestazione "Il pane in piazza", fornendo i sacchetti pubblicizzati e di dotare i rivenditori aderenti di vetrofania e di locandina illustrativa per rendere riconoscibile al consumatore la disponibilità di pane a ridotto contenuto di sale "Con meno sale nel pane c'è più gusto e... guadagni in salute".

Dal 2014 si sono attivate, sui territori delle ASL di Mantova e Cremona, collaborazioni con le diverse realtà locali sul tema della informazione, sensibilizzazione e prevenzione del gioco d'azzardo patologico. Come ATS della Val Padana si vuole proseguire nella realizzazione di programmi aventi come obiettivo il contenimento del fenomeno del gambling e l'educazione alla legalità, anche attraverso incontri ed iniziative di riflessione sul tema e momenti di formazione degli stakeholder.

Obiettivi specifici locali

- Consolidamento delle collaborazioni in atto in tutti gli ambiti descritti.
- Consolidamento della progettualità relativa al pasto salutare rivolto agli esercenti convenzionati per il pranzo con l'ATS della Val Padana, oltre che ad altri esercenti che desiderino aderire.
 - Avviare incontri di sensibilizzazione rivolti alla popolazione in collaborazioni con Istituzioni e Terzo settore del territorio.
 - Incremento della collaborazione nella realizzazione degli interventi e nelle attività di informazione, formazione e sensibilizzazione, co-progettazione, realizzazione e valutazione degli stessi.
 - Contrasto al gioco d'azzardo patologico.

Indicatori

- N. ristorazioni pubbliche con pane a basso contenuto di sale (documentato)/N. ristorazioni pubbliche del territorio
- N. ristorazioni pubbliche con sale iodato (in sostituzione) / N. ristorazioni pubbliche del territorio
- N. ristorazioni pubbliche con proposte (validate) di menù orientato a scelte salutari/ N. totale mense aziendali del territorio
- N. Baby Pit Stop in GDO/N. totale GDO territorio
- Piedibus (vedi Programma 2)
- Presenza accordi di collaborazione con biblioteche/associazioni per Baby Pit Stop e "Nati per leggere"
- N. Comuni con attivi Gruppi di Cammino/N. totale Comuni del territorio
- N. Gruppi di Cammino 2017/N. Gruppi di Cammino 2016
- Partecipanti a Gruppi di Cammino di età >65 aa./Popolazione residente > 65 aa.
- N. destinatari finali di interventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2016/ N. destinatari finali interventi sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2017

Intervento 3.1→Titolo "Consolidamento delle collaborazioni con ASST di Mantova, Crema e Cremona, Enti Locali e Terzo Settore"

Nella promozione della salute è ormai un dato accertato la necessità di lavorare in rete al fine di supportare l'acquisizione di stili di vita favorevoli alla salute. Sviluppare questo approccio significa evidenziare lo stretto legame che le ricerche evidence based riportano tra condurre stili di vita salutari e la prevenzione delle malattie cronico-degenerative.

Consolidamento delle collaborazioni con Enti Locali, ASST e Terzo Settore già avviate negli ambiti sopradescritti:

- Promozione di uno stile di vita attivo (piedibus e gruppi di cammino)
- Promozione della salute della mamma e del bambino (percorsi nascita)
- Realizzazione di eventi, giornate a tema o manifestazioni rivolte alla popolazione, in collaborazione con i partner menzionati.

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Vedi descrizione programma locale 3.

Target Prevalente

Comunità locale

Copertura territoriale

Territorio ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

ASST di Crema e Cremona e Mantova
Terzo Settore del territorio di CR e MN
Enti locali province CR e MN
Unicef Comitati Locali

Tipologia di partecipazione:

xprogettazione realizzazione xvalutazione

Intervento 3.2→ Titolo: "Aggiornamento della proposta di un menù salutare agli esercizi convenzionati per il pranzo con l'ATS della Val Padana"

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

ATS della Val Padana in qualità di azienda promotrice di salute propone agli esercizi convenzionati per il pranzo e ad altri esercizi che vogliano aderirvi, l'applicazione di n. 3 azioni tra alcune suggerite al fine di offrire anche un proposta di menù salutare; tale progetto sarà proposto a tutti gli esercizi interessati.

Target Prevalente

Esercizi convenzionati per il pranzo con ATS della Val Padana ed altri esercizi disponibili sul medesimo territorio.

Copertura territoriale

Territorio ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Esercizi convenzionati per il pasto.

Denominazione e Tipologia di partecipazione:

progettazione × realizzazione valutazione

Intervento 3.3 → Titolo : Con meno sale nel pane c'è più gusto e... guadagni in salute

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il progetto si pone l'obiettivo di diffondere sul territorio provinciale la produzione e la vendita di pane con ridotto contenuto di sale in modo stabile e senza differenza di prezzo. Tale progetto, che a livello regionale ha visto il coinvolgimento delle associazioni di categoria che si sono impegnate a diffondere l'iniziativa presso i propri associati, in ambito locale vuole raggiungere tutti i panificatori, anche quelli non iscritti alle associazioni di categoria. Verranno fornite locandine e vetrofanie per la pubblicizzazione del pane a ridotto contenuto di sale disponibile in negozio. Inoltre, nell'ambito della manifestazioni locali, come ad esempio "il pane in piazza" saranno forniti, ai panificatori aderenti, sacchetti che pubblicizzano il pane a ridotto contenuto di sale.

Target prevalente

Associazioni di categoria, pubblici esercizi, cittadini

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

- Associazione panificatori del territorio ATS Val Padana
- Pubblici Esercizi aderenti

Denominazione e Tipologia di partecipazione:

progettazione × realizzazione valutazione

Intervento 3.4 → Titolo : Incontri ed iniziative di sensibilizzazione in tema di GAP (gioco d'azzardo patologico), anche in collaborazione con le diverse realtà del territorio

Tipologia: Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Dal 2014 si sono attivate, sui territori delle ASL di Mantova e Cremona, collaborazioni con le diverse realtà locali sul tema della informazione, sensibilizzazione e prevenzione del gioco d'azzardo patologico. Come ATS Val Padana si vuole proseguire nella realizzazione di programmi aventi come obiettivo il contenimento del fenomeno del gambling e l'educazione alla legalità, anche attraverso incontri ed iniziative di riflessione sul tema e momenti di formazione degli stakeholder.

Target Prevalente

Popolazione generale, target mirati (adolescenti, anziani) e "gruppi a rischio".

Copertura territoriale

ATS Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

ASST di Crema, Cremona e Mantova;

Associazioni di Volontariato;

Enti Locali;

Diocesi;

Terzo Settore;

Scuole

Tipologia di partecipazione:

xprogettazione x realizzazione x valutazione

PROGRAMMA LOCALE 4

PROMOZIONE DI STILI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE NEI PRIMI 1000 GIORNI DI VITA

Obiettivi

-  Incrementare la pratica dell'allattamento materno esclusivo fino al sesto mese.
-  Raccomandare questa buona pratica fino a due anni di età.
-  Promuovere la salute dei bambini attraverso l'attivazione di "competenze per la salute" nei genitori.
-  Sviluppare reti e collaborazioni multidisciplinari e intersettoriali.

Breve Descrizione

La letteratura e le numerose evidenze a livello internazionale e nazionale sostengono l'allattamento materno poiché è da tempo dimostrato che contribuisce in modo positivo alla salute della madre e del bambino. Le raccomandazioni delle più importanti agenzie internazionali, (OMS e UNICEF), i piani nazionali ("Guadagnare salute"), i Piani e Linee Guida regionali di prevenzione e promozione della salute, in linea con queste evidenze, sostengono l'importanza dell'allattamento materno esclusivo fino al sesto mese compiuto e successivamente il proseguimento dell'allattamento materno dopo l'introduzione di un'opportuna alimentazione complementare. Le azioni volte ad aumentare i tassi dell'allattamento al seno nella popolazione non apportano solo benefici di salute per il bambino, ma sono anche in grado di favorire la relazione madre-figlio. La tutela dell'allattamento al seno va quindi ben oltre l'aspetto esclusivamente nutrizionale: la realizzazione di programmi specifici richiede la messa in atto di interventi che vanno a soddisfare i bisogni di salute del bambino, della madre e della famiglia, orientati a rendere i genitori sempre più consapevoli nelle scelte di salute e finalizzati a prevenire situazioni di disagio, fragilità e disuguaglianze di salute. In questo senso i progetti "Comunità Amica dei bambini" e i "Baby Pit Stop" - percorsi BFHI/BFCl (Baby Friendly Hospital Initiative/Baby Friendly Community Initiative) da tempo attivi sul territorio si focalizzano sul percorso nascita e mirano a fornire alle madri tutte le informazioni e il sostegno necessari per l'allattamento al seno, per promuovere e facilitare la relazione madre-figlio con il contatto "pelle-pelle" anche in ambienti non strettamente domestici. L'apertura di nuovi Baby Pit Stop contribuisce anche a consolidare

percorsi virtuosi di collaborazione con le ASST presenti sul territorio ed in particolare con i Consulteri e Punti Nascita e Vaccinali, i Pediatri di Libera Scelta, i Medici di Medicina Generale, le Unità Operative di Neuropsichiatria per l'Infanzia e l'Adolescenza, i Comuni, il Terzo Settore e tutto il territorio in generale. Per lo sviluppo del programma "Comunità Amica del Bambino" sull'intero territorio di competenza dell'ATS della Val Padana verrà ridefinito il Gruppo di Lavoro interaziendale, multiprofessionale e intersettoriale che prevederà anche la partecipazione del Gruppo Mamme. E' prevista una revisione partecipata della Politica Aziendale che sarà estesa a tutto il territorio dell'ATS della Val Padana ed in particolare alle ASST di Crema, Cremona e Mantova, ai Pediatri di Famiglia e ai Medici di Medicina Generale; particolare attenzione sarà dedicata al rispetto del Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno e successive Risoluzioni dell'Assemblea Mondiale della Sanità. ATS della Val Padana nel 2017 prosegue l'attività di monitoraggio sulla prevalenza, esclusività e durata dell'allattamento al seno nei Punti Nascita e Vaccinali delle ASST di Crema, Cremona e Mantova per valutare l'impatto dei percorsi nelle due province, nell'ottica delle raccomandazioni internazionali di "Strategia Globale" e come raccomandato dalla DGR n. X/5954 del 5.12.2016, 4.5.14.4 "Promozione dell'allattamento al seno" e dal Programma "Comunità Amica dei Bambini". Particolare attenzione sarà dedicata inoltre al monitoraggio della prevalenza delle donne fumatrici durante la gravidanza e dopo la nascita ed i relativi tassi di astensione/cessazione. A tale proposito appare prioritaria la necessità di potenziare le azioni di sensibilizzazione alla disassuefazione dal fumo attraverso lo strumento del minimal advice da condurre in tutti i setting opportunistici, in stretta collaborazione con le ASST e le Farmacie del territorio. Attraverso la collaborazione dei Consulteri, dei Punti Nascita e Vaccinali, degli ambulatori dei PDL e MMG, l'attività di counselling, potrà essere orientata anche alla sana alimentazione, all'importanza dell'attività motoria, al contrasto del GAP e delle dipendenze. L'attività di counselling condotta da tempo a livello consultoriale sarà ulteriormente finalizzata al benessere psicologico e a favorire maggiori competenze di salute delle mamme, sia in ambito nutrizionale che in merito alla consapevolezza dei rischi associati a comportamenti a rischio quali l'uso alcol e il fumo di sigaretta. L'ASST di Crema intende inoltre avviare uno studio osservazionale mirato al monitoraggio della durata dell'allattamento nei primi sei mesi di vita per identificare le cause che portano alla dismissione di questa buona pratica. L'indagine sarà condotta su un campione di 300 mamme residenti in occasione delle sedute vaccinali attraverso la somministrazione di un questionario multilingue. Il monitoraggio sarà condotto con lo scopo di individuare le possibili cause di salute, lavorative e/o socio-economiche che frequentemente inducono le mamme ad interrompere l'allattamento al seno per avviare concrete azioni di supporto alle famiglie anche attraverso il confronto con i Pediatri di Famiglia e i Medici di Medicina Generale presenti sul territorio cremasco. Attraverso le attività condotte dal Comitato Percorso Nascita locale, particolare attenzione sarà inoltre dedicata al mantenimento delle attività già presenti nei consultori a sostegno dell'allattamento al seno, all'accompagnamento dei neo genitori nel post parto attraverso protocolli di continuità assistenziale tra ospedale e territorio, anche in collaborazione con i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Famiglia. Quest'ultimo aspetto appare di particolare importanza soprattutto per i consultori delle ASST: la gravidanza e la nascita sono eventi che coinvolgono l'intero nucleo familiare e richiedono ai Servizi una particolare attenzione sia per gli aspetti sanitari, sia per i cambiamenti relazionali all'interno della famiglia. Saranno inoltre implementati percorsi di dimissione protetta con adozione di una procedura di valutazione del rischio nel post nascita in coerenza con le Linee Guida RIMI previsti dalla DGR 5513/16 che hanno caratterizzato il passaggio dall'ottica del curare a quella di prendersi cura anche nel settore materno-infantile. Attività di supporto alla natalità e alla maternità è offerta dai Consulteri delle ASST anche attraverso la promozione dei Bandi Famiglia. Per tutte queste motivazioni appare fondamentale consolidare e uniformare la formazione di tutto il personale interessato secondo gli standard internazionali OMS-UNICEF; è infatti prevista nel Piano di Formazione Aziendale 2017 la proposta di eventi formativi specifici per il personale "dedicato", "coinvolto" e "informato". Il percorso formativo dovrà essere condiviso anche con le ASST del territorio. L'ATS intende inoltre promuovere eventi partecipati rivolti alla cittadinanza in occasione della Settimana Mondiale di Promozione dell'Allattamento al Seno, promossa in Italia dal Movimento Allattamento Materno Italiano (MAMI) con lo scopo di sensibilizzare la popolazione sull'importanza di questa buona pratica. Nella prima settimana di ottobre saranno organizzate iniziative partecipate in stretta sinergia con le ASST del territorio ed in particolare con i reparti ospedalieri di Ostetricia, Neonatologia, Patologia-Terapia Intensiva

Neonatale e i Consultori. Saranno create occasioni di confronto e dialogo con la comunità locale anche grazie al contributo dei Pediatri e dei Medici di Famiglia, dei consultori privati accreditati, del Terzo Settore e delle Associazioni di Genitori e i Gruppi Mamme. Prezioso sarà il contributo dei Comitati UNICEF Provinciali, dei Collegi Professionali IPASVI e delle Ostetriche, dell'Ordine dei Medici e delle Università degli Studi di Milano (Corso di Ostetricia - sede territoriale di Mantova) e di Brescia (Corsi in Assistenza Sanitaria e Infermieristica - sedi territoriali di Cremona e Crema) che supporteranno mamme e operatori nella realizzazione di *flash mob* ed eventi aperti alla cittadinanza. Altra importante progettualità che l'ATS intende promuovere nei primi 1000 giorni di vita è il progetto *Crescere con gusto, consigli per un corretto stile alimentare da zero a 3 anni*. Tale iniziativa è stata presentata nell'ambito territoriale mantovano da un gruppo di pediatri di famiglia ed ospedalieri che, assieme ad operatori del SIAN e delle Cure Primarie, ha elaborato delle linee guida in tema di sana alimentazione da 0 a tre anni. La pubblicazione prodotta da questo lavoro, utile strumento operativo per i genitori ma anche per il personale delle cucine, è una raccolta di indicazioni, suggerimenti, linee guida, ricette e consigli per la preparazione del cibo. Già a partire dai Nidi è possibile infatti rendere più facili le scelte salutari attraverso interventi di educazione alimentare orientati all'offerta di pasti bilanciati garantiti nella scelta delle materie prime. Gli esperti, nella scelta degli alimenti, hanno considerato le diverse esigenze dei bambini che, da 0 a 3 anni, si trovano in una fase di sviluppo molto delicata e dinamica ed esprimono bisogni nutrizionali ma anche di conoscenza, relazione, approccio alla novità. In linea con la Deliberazione Regionale X/5506 del 2.8.2016, in collaborazione con le ASST del territorio (ed in particolare consultori e punti vaccinali), particolare interesse sarà inoltre dedicato all'implementazione del progetto nazionale "Nati per leggere", già presente anche a livello locale, promosso dal Centro per la Salute del Bambino, l'Associazione Culturale dei Pediatri, l'Associazione Italiana Biblioteche, Regione Lombardia e UNICEF. Tale progetto ha l'obiettivo di promuovere la lettura in famiglia sin dalla nascita. Recenti ricerche scientifiche dimostrano infatti come la musica e la lettura abbiano una positiva influenza sui bambini in età prescolare, sia dal punto di vista relazionale che cognitivo. La voce di un genitore che legge crea un legame solido e sicuro con il bambino che ascolta: attraverso le parole dei libri la relazione si intensifica, e genitori e figli entrano in sintonia grazie al filo invisibile delle storie e alla magia della voce.

Obiettivi specifici locali

- Integrazione dei programmi "Comunità Amica dei bambini" e i "Baby Pit Stop" in tutta l'ATS della Val Padana, in sinergia con i PDL e le ASST di Crema, Cremona e Mantova;
- consolidamento e implementazione dei rapporti con gli Enti territoriali e le Associazioni del Terzo Settore per lo sviluppo di iniziative specifiche;
- prosecuzione del monitoraggio dei tassi di allattamento al seno in collaborazione con le ASST e i PDL del territorio;
- promozione di nuovi gruppi di auto-aiuto tra madri.

Indicatori

- Presenza accordi di collaborazione con associazioni di Pediatri.
- Presenza per sviluppo programmi promozione allattamento al seno.
- Attività formativa per/con Pediatri.
- Attività di formazione/informazione dei genitori.
- Attività formativa operatori (ostetriche).
- Presenza accordi di collaborazione con biblioteche/associazioni per Baby Pit Stop e "Nati per leggere".
- Presenza di attività *peer to peer* tra genitori.
- N. destinatari finali di interventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2015/ N. destinatari finali interventi sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2016.

INTERVENTO 4.1 → **Titolo:** Comunità Amica dei Bambini" e "Baby Pit Stop" - passo n. 6 di
"Comunità Amica dei Bambini (Baby Friendly Hospital Initiative/Baby Friendly
Community Initiative) – UNICEF.

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il percorso prevede azioni finalizzate all'integrazione e al consolidamento dei programmi per lo sviluppo di buone pratiche volte all'incremento dei tassi di allattamento al seno esclusivo fino al sesto mese compiuto e successivamente al proseguimento dell'allattamento materno dopo l'introduzione di un'opportuna alimentazione complementare nelle varie realtà territoriali. Il programma si prefigge inoltre l'omogeneizzazione della rete e dei percorsi offerti alle donne in gravidanza, alle neomamme, ai bambini e alle famiglie in generale in tutte le strutture aziendali dell'ATS, delle ASST, delle ASST e del privato sociale accreditato presenti sul territorio attraverso la condivisione di procedure/protocolli coerenti con gli standard UNICEF. Ogni azione/buona pratica sviluppata sarà orientata alla diffusione della cultura dell'allattamento al seno e della sana alimentazione dei bambini anche attraverso la creazione di ambienti accoglienti per le madri, le famiglie, i bambini.

Target Prevalente

Donne in gravidanza, neomamme e i loro bambini

Copertura territoriale

ATS della Val Padana e ASST di Crema, Cremona e Mantova, Consulenti privati accreditati

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

ASST di Crema, Cremona e Mantova

MMG e PDF

Consulenti Privati accreditati

Terzo Settore

Associazioni Genitori e Gruppi di mamme attivi sul territorio

UNICEF Comitati Provinciali e UNICEF Italia

Tipologia di partecipazione:

Promozione del programma

Informativo Formativo Organizzativo

INTERVENTO 4.2 → **Titolo:** Comunità Amica dei Bambini" – UNICEF, Piano Formativo

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

La formazione degli operatori sanitari e sociosanitari interessati - secondo standard e le buone pratiche internazionali OMS UNICEF - è tra i primi step per garantire lo sviluppo dei programmi orientati alle scelte consapevoli delle madri e delle neo-famiglie. In particolare "Comunità Amica dei Bambini", per rispondere adeguatamente alle esigenze formative degli operatori e per una piena applicazione degli Standard e della Politica, prevede vari livelli di preparazione orientati a

creare una strategia comune per una corretta gestione dell'allattamento al seno. Nel Piano di Formazione Aziendale 2017 sono state previste attività mirate a formare e aggiornare il personale nell'assistenza/supporto delle donne in gravidanza, delle donne che allattano e dei loro bambini. Gli operatori sono distinti in tre categorie in base alle competenze legate al ruolo professionale di ciascuno: informati, coinvolti, dedicati. Gli operatori informati dovranno possedere competenze di carattere generale, i coinvolti le conoscenze teoriche sull'allattamento al seno e sapere indirizzare le famiglie ai servizi competenti, i dedicati anche le competenze pratiche (esperienza clinica). Gli operatori "dedicati", sono quelli che possiedono, oltre alle conoscenze teoriche, anche le competenze pratiche per aiutare le madri. Nel modello di percorso nascita per la BFCI i Pediatri di Famiglia sono da considerarsi operatori "dedicati". Il percorso formativo sarà proposto anche agli operatori delle ASST di Crema, Cremona e Mantova coinvolti direttamente nel percorso nascita e ai MMG. La formazione sarà prevalentemente finalizzata a rendere gli operatori, per quanto di competenza, in grado di applicare i sette Passi previsti dal programma ed esercitare il proprio ruolo professionale nel pieno rispetto del Codice.

Target Prevalente

Operatori ATS e ASST, Consulenti privati accreditati

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

ASST di Crema, Cremona e Mantova

MMG e PDF

Consulenti Privati accreditati

Tipologia di partecipazione

Informativo × **Formativo** × **Organizzativo**

INTERVENTO 4.3 → **Titolo:** Organizzazione di una manifestazione in occasione della Settimana Internazionale di Promozione dell'Allattamento al Seno.

Tipologia

Informativo **Formativo** × **Organizzativo**

Breve descrizione

L'ATS della Val Padana, in continuità con quanto realizzato negli anni scorsi, in occasione della Settimana Internazionale di Promozione dell'Allattamento al seno - che si terrà nella prima settimana di ottobre - intende promuovere l'organizzazione di eventi sul tema specifico che vedrà impegnati insieme le ASST di Crema, Cremona e Mantova, i Pediatri di Famiglia, i consulenti privati accreditati, la Rete Bibliotecaria, il Terzo Settore, le Associazioni Genitori e Gruppi di Mamme. La manifestazione sarà orientata a promuovere e valorizzare le iniziative già avviate, sensibilizzare i neogenitori e stimolare una riflessione sulle buone prassi nei primi mesi di vita. Dal 1° al 7 ottobre p.v. si organizzeranno pertanto nelle varie sedi pubbliche e private aderenti all'iniziativa, incontri informativi, formativi, culturali, promozionali, consulenze gratuite e dimostrazioni pratiche in tema di allattamento e cura del neonato; in tale occasione ed in conclusione degli eventi formativi dei MMG, sarà organizzato un projet work che sarà rivolto a tutti gli operatori coinvolti nella rete materno-infantile.

Target Prevalente

Operatori coinvolti nella rete materno-infantile

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione

ASST di Crema, Cremona e Mantova

MMG e PDF

Consultori Privati accreditati

Terzo Settore

Associazioni Genitori e Gruppi di mamme attivi sul territorio

UNICEF Comitati Provinciali e UNICEF Italia

Collegi e Ordini Professionali

Università degli Studi di Brescia e Milano

Tipologia di partecipazione:

× **progettazione** × **realizzazione** **valutazione**

INTERVENTO 4.4 → **Titolo:** Progetto "NATI per LEGGERE" – Protocollo Regione Lombardia, UNICEF, e Centro per la Salute del Bambino (CSB) - Piano Formativo

Tipologia

Informativo × **Formativo** × **Organizzativo**

Breve descrizione

Con la DGR 5506/2016 è stato approvato il "Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia, Centro per la Salute dei Bambini e il Comitato Italiano UNICEF, finalizzato alla promozione delle competenze genitoriali attraverso la diffusione del Programma " NATI per LEGGERE" e dell'iniziativa "BABY PIT STOP": gli obiettivi e le azioni previste dal Protocollo rappresentano un tassello del percorso di Welfare partecipato , teso a sostenere i processi di salute sul territorio, sostenuto e sviluppato da azioni di sistema previste nel Piano Regionale di Prevenzione 2015-2018. La formazione degli operatori sanitari e sociosanitari interessati è tra i primi step per garantire lo sviluppo dei programmi orientati alle scelte consapevoli delle neo-famiglie. In particolare "Nati per Leggere", per rispondere adeguatamente alle esigenze formative degli operatori e per una promozione dell'iniziativa, prevede vari livelli di preparazione orientati a creare una strategia comune per una corretta gestione dell'intervento. Nel Piano di Formazione Aziendale 2017 sono state previste attività mirate a formare e aggiornare il personale nella diffusione dell'iniziativa tra le famiglie ed anche nel suo sviluppo in raccordo con altri servizi. Il percorso formativo sarà proposto anche agli operatori delle ASST di Crema, Cremona e Mantova ed ai Pediatri di libera scelta.

Target Prevalente

Operatori ATS e ASST, Consulenti privati accreditati,

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

ASST di Crema, Cremona e Mantova

PDF

Consultori Privati accreditati

Enti Locali ed Ambiti Sociali

Biblioteche
Terzo Settore

Tipologia di partecipazione

Informativo × **Formativo** × **Organizzativo**

INTERVENTO 4.5→Titolo: Crescere con gusto (corretto stile alimentare da zero a 3 anni)

Tipologia

X **Informativo** X **Formativo** **Organizzativo**

Breve descrizione

Un gruppo di lavoro multidisciplinare, intersettoriale e interaziendale ha realizzato una raccolta di indicazioni, suggerimenti, linee guida, ricette e consigli per la preparazione del cibo - accompagnata da indicazioni sulle modalità di alimentazione dei bambini - che vuole essere uno strumento di dialogo con le famiglie. Gli esperti, nel ribadire l'importanza dell'allattamento al seno e nella scelta degli alimenti, hanno considerato le diverse esigenze dei bambini che, da zero a 3 anni, si trovano in una fase di sviluppo molto delicata, esprimendo bisogni nutrizionali e nello stesso tempo di conoscenza, di relazione, di approccio alla novità. Pertanto si intende condividere queste linee guida con tutti i pediatri del territorio dell'ATS attraverso un corso di formazione dedicato, in modo che possano poi veicolare le informazioni ed i suggerimenti ai genitori dei loro piccoli assistiti; a tal proposito, infatti, si intende stampare questo vademecum, oltre che renderlo disponibile in formato elettronico, in modo che venga capillarmente diffuso. Infine si intende inviare lo stesso materiale ai Nidi presenti sul territorio dell'ATS Val Padana, per fornire anche agli operatori della cucina e agli educatori queste fondamentali indicazioni

Target Prevalente

Genitori ed i loro bambini, personale dei nidi.

Copertura territoriale

ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti – denominazione

Pediatri
ASST di Mantova
ASST Cremona

Tipologia di partecipazione:

- Partecipazione al corso di formazione da parte di PLS di ATS Val Padana.
- Stampa e diffusione del documento ai genitori (attraverso i pediatri) e ai nidi

× **progettazione** × **realizzazione** **valutazione**

PROGRAMMA LOCALE 5

Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali promossi nel setting sanitario in sinergia con gli erogatori

OBIETTIVI

- Promuovere azioni per l'incremento di determinanti di salute e la riduzione di fattori di rischio comportamentali nella attività di "presa in carico individuale" da parte degli erogatori.

Breve Descrizione

Si intende declinare il programma in maniera organica nel territorio di competenza, considerando centrale l'azione del Medico di Medicina Generale e del Pediatra di Famiglia nell'informare e rendere consapevole l'assistito, in sinergia con gli altri Enti Erogatori, intervenendo adeguatamente sulle conoscenze, sulle abilità e sull'atteggiamento delle persone, perché possano diventare protagoniste nella gestione della propria salute.

La prevenzione dei fattori di rischio comportamentali e intermedi può essere perseguita mediante la loro diagnosi precoce, la modificazione degli stili di vita e l'attivazione di interventi trasversali, integrati con i percorsi terapeutici assistenziali di presa in carico, allo scopo di prevenire o ritardare l'insorgenza delle complicanze più gravi. La strategia vincente risulta essere una visione capace di ricomporre in una programmazione unitaria ed integrata garantendo continuità ai servizi, nonché integrazione e raccordo tra MMG, operatori territoriali sanitari e socio-sanitari, specialisti e il mondo ospedaliero.

Si sintetizzano a seguire le macro-aree a cui afferiscono le indicazioni programmatiche in tema di promozione di stili di vita favorevoli alla salute e di prevenzione dei fattori di rischio comportamentali promossi nel setting sanitario e socio-sanitario in sinergia con gli Erogatori:

1. Attività di supporto all'adolescenza
2. Attività di supporto alle famiglie fragili
3. Misure preventive di contrasto alla violenza di genere
4. Counselling Motivazionale Breve nei setting opportunistici presso i poli ospedalieri e territoriali

1. Attività di supporto all'adolescenza

Le attività rivolte all'area dell'adolescenza presso i Consultori Familiari delle ASST saranno gestite con un modello integrato d'intervento sia fra le diverse professionalità presenti nei setting consultoriali, sia fra i servizi interni ed esterni alle Aziende, in particolare quelli che si occupano della presa in carico (Serd, NPIA, Psichiatria), eventualmente anche attraverso la definizione di appositi protocolli di collaborazione.

Particolare attenzione va posta, ai fini dell'efficacia delle azioni, alle modalità di ingaggio e di comunicazione dei giovani anche con il supporto di strumenti tecnologici e di social network. Infatti i macro-programmi di prevenzione dedicati ai giovani saranno realizzati con l'implementazione di strumenti e modalità operative già sperimentati con successo (Life Skill, peer to peer, pagina Facebook, consulenze on-line, ecc.) garantendo le sinergie con tutte le progettualità in essere a livello locale. Andranno anche mantenuti stretti raccordi con i percorsi proposti nell'ambito del Programma locale 2 del PIL "Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione dei fattori di rischio comportamentali nei contesti scolastici", che possono costituire occasioni efficaci e dedicate per proporre agli adolescenti i servizi consultoriali loro rivolti. L'ASST di Cremona intende avviare una nuova iniziativa consultoriale rivolta agli adulti di riferimento degli adolescenti (genitori, educatori, insegnanti, allenatori sportivi, ecc.) con l'istituzione di uno Spazio di ascolto su strategie psicopedagogiche nella gestione dei rapporti con e fra i giovani.

Proseguiranno infatti anche le attività dello "SpazioXGiovani", un servizio multiprofessionale di ascolto e sostegno per adolescenti, giovani e famiglie che offre consulenza psico-socio-educativa

a ragazzi e genitori, visite ginecologiche e/o consulenza medico-sanitaria, anche attraverso la consulenza on-line, gestita da operatori esperti/da peer educator con la supervisione di operatori consultoriali. A fronte della particolare efficacia della metodologia della peer education rispetto alla finalità generale di sostenere gli adolescenti nella realizzazione dei compiti evolutivi, particolare impulso andrà dato alla proposizione di interventi rivolti ai ragazzi che utilizzino esperienze gruppali di cooperazione all'interno del sistema dei pari.

2. Attività di supporto alle famiglie fragili

Nel corso del 2017 gli interventi a supporto delle famiglie fragili avranno come principale obiettivo il consolidamento dell'integrazione operativa sia tra le diverse professionalità presenti nei Consultori Familiari, in particolare fra i profili professionali sanitari e quelli psico-socio-educativi, sia con tutti i presidi della rete territoriale. In particolare verrà dedicata particolare cura all'integrazione tra gli aspetti sanitari, socio-sanitari e sociali a partire dalla fase dell'accoglienza fino alla presa in carico dei richiedenti. Le Misure Regionali in favore della fragilità, in continuità con le scorse annualità, rappresentano l'opportunità di co-costruire territorialmente progetti di intervento individualizzati non solo finalizzati al sostegno economico, ma anche al supporto psico-socio-educativo del singolo, della coppia e della famiglia, nonché alla tutela, alla promozione e al sostegno della genitorialità.

3. Misure di contrasto alla violenza di genere

Per l'anno 2017 l'ATS della Valpadana in adempimento al "Piano Quadriennale Regionale 2015 - 2018" intende promuovere, nell'ambito delle Reti Antiviolenza provinciali ed in collaborazione con le ASST, un programma orientato alla tutela delle donne e dei loro figli attraverso interventi preventivi di promozione culturale sui modelli relazionali di genere tra i sessi anche con l'eventuale coinvolgimento degli altri soggetti aderenti alla Rete Territoriale, quali ad esempio i Centri Antiviolenza. Si suggerisce il riferimento alla metodologia della peer education anche su questa tematica a fronte della ricaduta attesa in termini di efficacia in termini di abilità e competenze evolutive. E' previsto inoltre un ulteriore investimento formativo, sempre nell'ambito delle linee programmatiche delle Reti provinciali, quale occasione di approfondimento per gli operatori che, pur non occupandosi direttamente di violenza di genere, possono venire in contatto sia con donne che ne sono vittime.

4. Counselling sugli stili di vita sani

L'attività di counselling individuale e di gruppo offerta nei Consultori Familiari è rivolta alle donne in gravidanza, puerperio e menopausa ed è realizzata attraverso un percorso socio-sanitario integrato di accoglienza, informazione, orientamento, accompagnamento e sostegno. Il counselling si pone come obiettivo non solamente la promozione della salute nella donna nelle diverse fasi della vita, ma si propone, attraverso percorsi di auto-motivazione, di modificare convinzioni, abitudini, comportamenti e stili di vita poco salutari, promuovendo un maggior livello di benessere psico-fisico e una migliore qualità di vita. L'acquisizione di una maggior consapevolezza è infatti la pre-condizione da cui le utenti consultoriali possono attivare le risorse personali per intraprendere percorsi di cambiamento individuale. Particolare attenzione andrà posta anche nel 2017 all'intercettazione precoce ed alla presa in carico delle donne in gravidanza e nel post partum che presentano difficoltà psicologiche al fine di attivare tempestivamente le forme di sostegno e di contenimento più opportune ed efficaci. Sempre in quest'ambito si collocano gli interventi che promuovono e sostengono una maggior consapevolezza personale ed un confronto anche nell'ambito della coppia in merito alla genitorialità, con attenzione peculiare rivolta alle donne primipare.

Il CBM inoltre viene offerto:

- ai lavoratori dell'ATS Val Padana e delle tre ASST da parte dei Medici Competenti durante la sorveglianza sanitaria prevista dal D.Lgs. 81/2008, nell'ambito del progetto WHP
- ai nuovi utenti dei SerT presi in carico per il GAP o inviati dalle Commissioni Mediche Locali per l'infrazione degli art. 186 e 187 del Codice della Strada (guida sotto l'effetto di alcol e sostanze illegali) relativo alla cessazione tabagica con la proposta dei gruppi di auto-mutuo

- aiuto. Inoltre è attiva la collaborazione con il Centro Antifumo del Dipartimento di Pneumologia dei Polo ospedalieri dell' ASST di Cremona per il trattamento farmacologico.
- alla popolazione che accede alle Farmacie del territorio (avvio del progetto nell'anno 2017)
 - agli assistiti dei Medici di Medicina Generale
 - alle donne che accedono alla mammografia di screening, da parte del personale sanitario della Senologia presso l'ASST di Cremona
 - alle donne in età compresa fra 50-69 operate al seno per carcinoma mammario presso l'ASST di Mantova, in tema di alimentazione al fine di ridurre le recidive
 - ai pazienti affetti da sindrome metabolica presso gli ambulatori l'ASST di Mantova per la promozione dell'attività fisica in particolare il nordik walking
 - ai pazienti affetti da sindrome metabolica degenerativa presso l'unità operativa di gastroenterologia ed endoscopia digestiva dell'ASST di Crema (avvio del progetto gennaio 2017)

Per il 2017 l'ATS della Val Padana intende riprendere il dialogo di collaborazione con i Poli Ospedalieri delle ASST per il rilancio delle attività nell'ambito della rete Health Promoting Hospitals, attualmente in fase di rallentamento.

Obiettivi specifici locali

- Rinforzare processi di promozione di stili di vita salutari e di prevenzione di fattori di rischio con attenzione specifica ad alcune aree di intervento per target d'età/per tematiche, quali ad esempio pre-adolescenza ed adolescenza, gravidanza, puerperio, menopausa, funzione genitoriale;
- Promuovere la collaborazione fra diverse competenze professionali e fra diversi servizi al fine di sviluppare processi di prevenzione sempre più efficaci;
- Favorire il confronto fra metodologie di intervento diverse in ottica di maggior efficacia;
- Verificare il livello di competenze posseduto dagli operatori anche in relazione a nuove tematiche emergenti ed alle metodologie fondate sulle evidenze scientifiche al fine di predisporre percorsi formativi mirati.
- Offrire corsi di formazione a medici, operatori sanitari e socio-sanitari operanti presso gli enti erogatori per l'implementazione del CMB in ambiti non ancora sperimentati.

Indicatori

- N. erogatori coinvolti per ASST/ Totale erogatori per ASST
- N. accordi formalizzati con erogatori/Totale erogatori
- N. di consultori, centri vaccinali, che erogano counselling motivazionale breve a persone con fattori di rischio per MCNT /N. totale consultori, centri vaccinali
- Attività formativa condivisa con erogatori
- N. MMG coinvolti/N. MMG del territorio
- N. Radiologie di screening, UO Pneumologia, Medicina Interna, Cardiologia che erogano counselling motivazionale breve/N. totale Radiologie di screening, UO Pneumologia, Medicina Interna, Cardiologia

Indicatori aggiuntivi locali

- N° prestazioni di counselling attivate sui target elettivi di donne in gravidanza, puerperio e menopausa;
- N° progetti integrati attivati nelle aree individuate;
- Numero di protocolli/accordi di collaborazione territoriali definiti;
- Documento di sintesi su metodologie d'intervento individuate come più efficaci;
- Rilevazione dei bisogni formativi da sviluppare.

INTERVENTO 5.1→Titolo Accordi con gli Enti erogatori

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Mantenimento/istituzione di accordi/protocolli d'intesa/Tavoli di lavoro con gli Enti erogatori locali finalizzati al mantenimento delle Reti in atto sul territorio.

Target Prevalente

Enti erogatori

Copertura territoriale

Territorio ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione

ASST di Crema
ASST di Cremona
ASST di Mantova
MMG e PDF
Consultori Privati accreditati
Terzo Settore
UNICEF Italia e Comitati Provinciali
Regione Lombardia
Comuni

Tipologia di partecipazione

progettazione realizzazione valutazione

INTERVENTO 5.2→Titolo: Formazione sul counselling motivazionale breve per la promozione di stili di vita sani

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Si intendono sviluppare conoscenze e competenze nei PDF, nei MMG e nei Farmacisti per l'offerta di Counselling Motivazionale Bbreve nella loro attività di relazione con la popolazione generale.

Target Prevalente

Enti erogatori

Copertura territoriale

Territorio ATS della Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione

ASST di Crema
ASST di Cremona
ASST di Mantova
MMG e PDF
Farmacie
Comuni

Tipologia di partecipazione

progettazione realizzazione valutazione

INTERVENTO 5.3 → **Titolo:** "Care-giver" nella casa circondariale di Cremona sul tema alcol e fumo di sigarette

Tipologia

✓ Informativo ✓ Formativo ✓ Organizzativo

Breve descrizione

Sensibilizzare un gruppo di detenuti care-giver sul tema alcol e fumo nell'ambito degli interventi di promozione di stili di vita sani con l'obiettivo di aumentare i livelli informativi e promuovere percorsi individuali e/o gruppo per smettere di fumare e sensibilizzare in relazione alle problematiche alcol-correlate. Ogni intervento prevede incontri per piccoli gruppi per la discussione di alcuni aspetti culturali e informativi su alcol e fumo di sigarette, e la relativa restituzione. L'approfondimento delle tematiche avviene attraverso la presentazione e la discussione di materiali audiovisivi e consegna finale di materiali informativi sui servizi competenti del territorio e le associazioni impegnate nel settore.

Target Prevalente

Detenuti della casa circondariale di Cremona

Copertura territoriale

Distretto di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti -

Operatori ASST di Cremona di vari profili professionali.

Tipologia di partecipazione

progettazione realizzazione valutazione



Allegato 1: Piano della Comunicazione per le attività del PIL 2016 – ATS VAL PADANA

N. scheda progetto 2016	Area Tematica	Titolo dell'iniziativa	Struttura di riferimento	Tipologia Comunicazione	Data o periodo dell'iniziativa	Descrizione
1	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	FIERA DI GONZAGA - BIMBINARIA	DPM – Area Promozione della Salute (sede Mantova)	Gadget; allestimento stand; materiale intrattenimento bimbi; workshop SIAN; striscione per stand; brochure eventi ATS in Fiera; locandina convegno SPSAL	Settembre	FIERA di Gonzaga: Evento finalizzato a dare visibilità a temi di promozione della Salute, alle relative iniziative dell'ATS e ai servizi sul territorio
2	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	FESTA DEL VOLONTARIATO – CISVOL	DPM - Uff. Educazione alla Salute (sede Cremona)	Stand - materiale informativo	Settembre	Evento finalizzato a dare visibilità a temi di promozione della salute, alle relative iniziative dell'ATS e ai servizi sul territorio.
3	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	SALONE DELLO STUDENTE	DPM - Uff. Educazione alla Salute (sede Cremona)	Stand - materiale informativo	Novembre	Evento finalizzato a dare visibilità a temi di promozione della salute nel setting scolastico
4	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	MEDIAEXPO	DPM - Uff. Educazione alla Salute (sede Cremona)	Stand - materiale informativo	Novembre	Evento finalizzato a dare visibilità a temi di promozione della salute nel setting scolastico
5	PROMOZIONE BENESSERE E	PREMIAZIONE WHP (sede di	DPM - Area Promozione della	Convegno fine anno, roll-up e rinfresco, Web	Dicembre	Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e

	SALUTE	Mantova)	Salute (sede Mantova)	aziendale, articoli media locali		prevenzione fattori di rischio comportamentali negli ambienti di lavoro. Cerimonia di premiazione delle Aziende promotrici di salute della provincia di Mantova.
6	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	PREMIAZIONE WHP (sede di Cremona)	DPM - Uff. Educazione alla Salute (sede Cremona)	Convegno fine anno, roll-up e rinfresco, Web aziendale, articoli media locali	Dicembre	Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali negli ambienti di lavoro. Cerimonia di premiazione delle Aziende promotrici di salute della provincia di Cremona.
7	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	Rete locale delle Scuole che promuovono salute (SPS)	Ufficio Educazione alla Salute (sede di Cremona)	Pubblicazione sul sito	Settembre	Evento di formazione congiunta tra ATS, ASST, UST e scuole del territorio
8	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	LIBERI DAL FUMO	Area Promozione Salute (ATS della Val Padana)	Realizzazione di materiali e pubblicizzazione di iniziative	Giornata del 31 maggio	Promozione di iniziative finalizzate al contrasto del fumo di tabacco e alla diffusione di programmi di disassuefazione dal fumo (corsi per smettere di fumare) anche nell'ambito del WHP presso le aziende iscritte.
9	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	Catalogo "Costruire la salute", anno	Area Promozione Salute (ATS della Val Padana)	Supporto alla realizzazione e alla pubblicizzazione del catalogo nei contesti scolastici	Giugno - settembre	Il catalogo "Costruire la Salute" ricomprende tutti i programmi di

		scolastico 2016-17				educazione e promozione della salute che l'ATS della Val Padana rivolge a tutte le scuole di ogni ordine e grado della provincia di Mantova e di Cremona.
10	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	Promozione Piedibus e stili di vita salutari	DPM - Area Promozione della Salute	Produzione materiali e pubblicizzazione iniziative	Aprile /Maggio	Eventi orientati allo sviluppo di corretti stili di vita verso un target eterogeneo (adulti/bambini)
11	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	Con meno sale nel pane c'è più gusto ... e guadagni in salute	DPM – SIAN (Sede di Cremona e Mantova)	Locandine, vetrofanie, Sacchetti pane	Pane in Piazza (Giugno o Luglio); Salone dello Studente e MediaExpo (Novembre)	Incrementare la diffusione e la stabilizzazione della produzione e vendita di pane con ridotto contenuto di sale a livello locale.
12	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	Comunità Amica dei Bambini - UNICEF *	Servizio Promozione Salute (ATS della Val Padana)	Articoli media locali - sito web aziendale - Area Intranet – Opuscoli e locandine dei BPS	Agosto - Dicembre	Azioni finalizzate a dare evidenza allo sviluppo del programma "Comunità amica dei bambini" e Baby Pit Stop UNICEF - promozione e sostegno dell'allattamento al seno. Collaborazione con le 3 ASST
13	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	Progetto "l'HIV non ha gusti difficili"	DCP – SISP (Sede territoriale di Mantova)	Collaborazione alla produzione di materiale comunicativo; collaborazione per la realizzazione giornata mondiale prevenzione AIDS	Dicembre	Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nei contesti scolastici e nell'ambito delle città

						sane.
14	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	Promozione sana alimentazione	DPM- SIAN	Opuscoli	Gennaio - Dicembre	Iniziative finalizzate alla promozione della sana alimentazione. Opuscoli giornata alimentare del bambino, del ragazzo, dell'adulto.
15	PROMOZIONE BENESSERE E SALUTE	Rete locale delle Scuole che promuovono salute (SPS)	Area Promozione della Salute (sede di Mantova)	Pubblicazione sul sito e realizzazione brochure	Settembre- Dicembre	Evento di formazione "La salute a scuola: dalle idee alle azioni" - II fase - congiunta tra ATS, ASST, UST e scuole del territorio

Allegato 2: Piano della Formazione per le attività del PIL 2016

Area	Titolo Corso	Contenuto	Edizioni	Incontri	Ore	Nr. figure professionali	Afferenze
Promozione salute	Formazione su droghe, alcol e GAP per dirigenti e preposti nell'ambito del programma WHP	<p>Premessa: La promozione di comportamenti protettivi nella popolazione può partire certamente dalle istituzioni sanitarie, ma vede coinvolte anche altre tipologie di Istituzioni, tra cui il mondo del lavoro e tutti i contesti comunitari in cui le persone trascorrono la loro vita rivestono un ruolo importante.</p> <p>Dal 2013 in tutta la Regione Lombardia è disponibile per le aziende e i luoghi di lavoro un programma di promozione della salute a partecipazione volontaria che propone buone pratiche in 6 aree tematiche, aree che rappresentano i principali fattori di rischio comportamentali per le malattie croniche e in generale per la salute in Europa</p> <p>Obiettivo: Il corso si prefigge l'obiettivo di fornire ai partecipanti conoscenze relative ai dati epidemiologici sul consumo di alcol e sulle implicazioni di natura fisiologica, psicologica e sociale del consumo di alcol e competenze utili a contestualizzare i rischi dell'assunzione di alcol all'interno dell'attività lavorativa e incrementare le capacità di riconoscere e gestire situazioni connesse al consumo di alcol per facilitare l'accesso al trattamento delle persone con problemi alcol correlati</p>	1	FAD	2	18 medico; 5 farmacista; 15 veterinario, 3 psicologo; 1 biologo; 5 assistente sanitario; 5 infermiere; 29 Tecnico della prevenzione; 1 Tecnico di laboratorio biomedico; 27 professioni non sanitarie	Tutti i servizi ATS
Promozione salute	Formare i formatori della scuola che promuove salute	<p>Premessa: In data 28.10.2015, in un incontro presso la sede del Distretto al quale hanno partecipato l'Ufficio Educazione Salute dell'ASL e la Dirigente e docenti della Fondazione Santa Chiara, si è concordato che l'ASL organizzi un corso rivolto ai docenti, esteso anche ad operatori ASL del Gruppo distrettuale promozione salute, nelle aree individuate nel Profilo di Salute della scuola.</p> <p>In data 9.11.2015 il Collegio Formatori/Docenti della scuola ha approvato la proposta</p> <p>Obiettivo: Fornire ai docenti dell'Istituto di Formazione "Fondazione Santa Chiara" di Casalmaggiore, che aderisce dal 2014 alla Rete SPS, un supporto formativo relativo a vari ambiti della prevenzione.</p>	1	4	12	16 professioni non sanitarie (insegnanti)	Insegnanti Fondazione Santa Chiara Istituto di Istruzione Professionale e di Formazione Professionale

Allegato 2: Piano della Formazione per le attività del PIL 2016

Promozione salute	Educazione Tra Pari A Scuola - Teorie e Modelli Operativi	<p>Premessa: Le azioni di empowerment del personale docente per l'attivazione di programmi di promozione della salute nel mondo della scuola, richiedono una costante azione di integrazione delle competenze, con particolare riferimento alle metodologie riconosciute efficaci quali la peer education.</p> <p>Obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accrescere le competenze relative alla Peer Education, con particolare riferimento ai suoi molteplici significati e ai diversi modelli operativi - Sviluppare le competenze di progettazione, realizzazione e valutazione dei percorsi di peer education a scuola - Aumentare la capacità degli operatori di riprogettare il proprio ruolo: da conduttori a counselor di processo 	1	1	7	1 veterinario; 7 assistente sanitario; 4 educatore professionale; 2 professioni non sanitarie	Dipartimento di Prevenzione Medica ATS Val Padana – Partecipanti esterni ASST operanti sul territorio
Promozione salute	La salute a scuola	<p>Premessa: Il consolidato rapporto di collaborazione che l'ATS Val Padana, Sede territoriale di Cremona, ha instaurato con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, Ambito territoriale di Cremona, e gli Istituti Scolastici della provincia in tema di promozione della salute, è fondato sulla consapevolezza del primario ed essenziale ruolo che la Scuola esercita nello sviluppo e nel mantenimento di processi di salute in età giovanile.</p> <p>I protocolli stipulati nel tempo hanno favorito e sostenuto lo svolgimento di programmi fondati su metodologie scientificamente validate e realizzati nel rispetto di quanto stabilito dall'Intesa sottoscritta nell'estate del 2011 tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, documento di fondamentale importanza per la pianificazione degli interventi anche a livello locale.</p> <p>L'Intesa infatti sancisce i contenuti del "Modello Lombardo delle Scuole che Promuovono Salute", che nasce da un percorso di progettazione partecipata realizzato in Lombardia tra Dirigenti Scolastici e Operatori sanitari e socio-sanitari di tutte le ex ASL lombarde.</p> <p>Tale intesa ha sviluppato la "Rete lombarda delle Scuole che Promuovono Salute", sistema teorico culturale e metodologico</p>	1	1	13	1 medico; 2 veterinario; 3 assistente sanitario; 1 dietista; 1 educatore professionale; 15 professioni non sanitarie (insegnanti)	Dipartimento di Prevenzione Medica, Dipartimenti di Prevenzione Veterinario ATS Val Padana – Partecipanti esterni ASST operanti sul territorio, Insegnanti

Allegato 2: Piano della Formazione per le attività del PIL 2016

		<p>per costruire efficaci programmi di promozione della salute in ambito scolastico, che a livello locale ha favorito l'avvio di una rete virtuosa di scuole che si impegnano ad operare sulla base di programmi caratterizzati da un approccio integrato, intersettoriale e multidisciplinare.</p> <p>L'elemento che distinguerà sempre più la realizzazione dei nuovi programmi sarà la forte interazione tra gli Istituti Scolastici, il Sistema socio-sanitario e tutti gli attori del territorio che a vario titolo operano nell'ambito della promozione della salute.</p> <p>La Legge 107 del 13 luglio 2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" - "La Buona Scuola"- , ha radicalmente modificato alcuni strumenti di progettazione didattica e tra questi, la strutturazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, orientato alla promozione della salute in sintonia con le indicazioni regionali.</p> <p>Obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo della Rete locale SPS (Scuole che promuovono salute) e del relativo Modello • Acquisizione delle capacità di compilazione e utilizzo del "Profilo di salute" • Sviluppo di POF Triennale orientato alla promozione della salute 					
Specialistico	Gambling patologico: strumenti e strategie di prevenzione	<p>Premessa: Il grave fenomeno del GAP (gioco d'azzardo patologico) è purtroppo destinato ad aumentare, per questo è necessario promuovere nella popolazione la consapevolezza dei rischi, aiutare a comprendere i primi segnali di disagio, programmare azioni di benessere che possano prevenire l'insorgere della dipendenza, creando occasioni di salute.</p> <p>Obiettivo: Fornire agli operatori competenze specifiche circa gli strumenti preventivi e modalità comunicative efficaci per l'attuazione di percorsi educativi rivolti a giovani, anziani, stranieri e nei luoghi di gioco d'azzardo, al fine di contrastare la pressione e il condizionamento al gioco lecito e rendere le persone più consapevoli dei rischi circa l'attività al gioco d'azzardo</p>	1	2	14	3 psicologo; 3 educatore professionale; 3 altro	Partecipanti esterni ASST operanti sul territorio e operatori del territorio
Promozione salute	Comunità Amica dei Bambini UNICEF - Corso di formazione	<p>Premessa: La promozione dell'allattamento al seno è ormai ritenuta un obiettivo di salute prioritario a livello nazionale, regionale e locale. L'OMS e l'UNICEF hanno promosso la</p>	2	3	21	30 medico; 2 assistente sanitario; 2	Dipartimento di Prevenzione Medico e Dipartimento Cure

Allegato 2: Piano della Formazione per le attività del PIL 2016

	<p>per Operatori "Dedicati" PLS</p>	<p>formazione teorico - pratica del personale a contatto con madri e bambini con un particolare focus sulle competenze di counselling e sulle pratiche di sostegno dell'allattamento al seno basate sulle prove di efficacia. A livello internazionale e italiano è riconosciuto l'effetto positivo delle Iniziative Ospedale e Comunità Amici dell'Allattamento Materno sui tassi di allattamento, rispettivamente durante la degenza al nido e durante il primo anno di vita. Nell'ambito delle azioni di promozione della salute e dei corretti stili di vita, l'ex ASL della provincia di Cremona ha aderito alla "Iniziativa Comunità Amica dei Bambini", adottandone gli standard che prevedono specifici percorsi di formazione per gli operatori. Obiettivo: Formare gli operatori "dedicati PLS" rispetto alla politica aziendale "Insieme per l'allattamento - UNICEF" e fornire le competenze necessarie per applicare i Sette Passi e di esercitare il proprio ruolo professionale nel pieno rispetto del "Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno".</p>				infermiere; 4 infermiere pediatrico; 3 43ostetrica	Primarie ATS Val Padana, Partecipanti esterni ASST operanti nei punti nascita
Specialistico	<p>Malattie Sessualmente Trasmesse: conoscere e prevenire – Il contesto della sede territoriale di Cremona</p>	<p>Premessa: Le malattie sessualmente trasmesse (MST), oggi più ampiamente definite come Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST) appaiono in aumento e spesso terapie inappropriate e parziali rendono ancora più difficile la corretta diagnosi e trattamento degli affetti e dei contatti. In tale scenario è indispensabile che il MMG, proprio per la sua posizione privilegiata e interlocutore di fiducia del paziente, condivida con gli Specialisti i recenti aggiornamenti in tema di test di screening e terapie per HIV e modalità efficaci di prima diagnosi, trattamento e invio per le MST più comuni, tenendo conto anche delle particolari problematiche dei sempre più stranieri o che viaggiano all'estero. Obiettivo: Saper individuare i soggetti a rischio, all'interno della propria utenza, per una diagnosi precoce dell'infezione da HIV e delle più frequenti MTS, e indirizzarli allo screening con metodiche appropriate;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere comportamenti consapevoli nell'ambito della prevenzione delle Infezioni Sessualmente Trasmesse; • Diagnosticare le più comuni IST e avviare trattamenti 				127 medico	MMG e PLS ATS Val Padana – Sede Territoriale di Cremona

Allegato 2: Piano della Formazione per le attività del PIL 2016

		<p>appropriati;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le realtà di offerta dei Centri per l'HIV e le MTS del territorio e delle Associazioni di volontariato per poter correttamente indirizzare i propri assistiti e collaborare al follow-up delle terapie 					
--	--	--	--	--	--	--	--

Promozione Salute	Il counselling nell'ambulatorio MTS	<p>Le Malattie sessualmente trasmesse continuano a rappresentare un'importante causa di morbidità con un impatto epidemiologicamente rilevante in termini di diffusione. Prevenzione e informazione sono due azioni fondamentali per combattere le malattie a trasmissione sessuale perché ancora troppo spesso i comportamenti non salutari dovuti alla non consapevolezza del rischio sono le prime cause di contagio. I fattori implicati nella diffusione delle infezioni sessualmente trasmissibili in Italia, così come in altri paesi occidentali, sono molteplici e di diversa natura. Tra questi, rientrano le carenze educative e gli errori di tipo comportamentale (in particolare il maggior ricorso a pratiche sessuali a rischio e un minor uso del profilattico tra persone con frequenti rapporti occasionali), le possibili difficoltà di accesso ai servizi di prevenzione e diagnosi, e un calo significativo della percezione del rischio di infezione. Fattori di natura socio-economica e culturale pongono alcuni gruppi della popolazione a maggior rischio di contagio, a causa delle disuguaglianze di accesso ai servizi socio-sanitari e alle informazioni in materia di salute. Si ritiene strategico proporre un percorso di aggiornamento che consentirà ai Medici di medicina generale, agli operatori dei consultori, dei Sert e degli ambulatori di prevenzione, di acquisire le più recenti nozioni sulle principali patologie a trasmissione sessuale e di mettere in atto le misure più efficaci in termini di educazione sanitaria ai pazienti per la prevenzione delle stesse, oltre che di diagnosi precoce, di terapia mirata e di conoscenza dei percorsi che il territorio offre per promuovere e facilitare l'accesso ai test diagnostici e alla presa in carico.</p>	1	1	4	172 MMG, 11 Medici, 4 ostetriche,	ATS Val Padana Sede Territoriale di Mantova
-------------------	--	--	---	---	---	-----------------------------------	---

Allegato 2: Piano della Formazione per le attività del PIL 2016

Promozione Salute	Il counselling vaccinale	In ambito vaccinale gran parte della credibilità professionale e della possibilità di suscitare fiducia si gioca proprio nell'efficacia del processo comunicativo. Un'efficace relazione professionale non può, però, essere improvvisata, ma richiede l'integrazione strategica delle competenze tecnico-scientifiche, specifiche del ruolo professionale svolto, con le competenze comunicativo-relazionali, essenziali per realizzare interventi centrati sulle particolari esigenze di ogni singola persona. A tale scopo, le competenze di base del counselling possono rappresentare per gli operatori impegnati in ambito vaccinale un valore aggiunto, un'importante risorsa nello svolgimento dell'attività professionale: sono, infatti, fondamentali per creare "relazioni strutturate" centrate sulle necessità di ogni singola persona e finalizzate alla facilitazione di scelte consapevoli.	2	3	18	18 assistente sanitario, 2 continuità assistenziale, 12 infermiere, 1 MMG, 9 medico, 2 psicologo, 2 sociologo	ATS Val Padana Sede Territoriale di Mantova
Promozione Salute	la salute a scuola: dalle idee alle azioni (2° fase)	In virtù del Decreto Legislativo 107 del 13/07/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", denominata "Buona Scuola", sono cambiati alcuni strumenti di progettazione didattica. Tra questi, la strutturazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, finalizzato anche alla promozione della salute in linea con le indicazioni del progetto Regionale Lombardo "Scuole che Promuovono Salute". A tal fine si rende necessario "attrezzarsi" concretamente, operativamente e in modo condiviso tra operatori della scuola e della sanità al fine di impostare insieme proposte progettuali, iniziative ed azioni di promozione della salute in linea con il cambiamento. Tale cambiamento deve essere sempre più indirizzato alla fattiva e condivisa collaborazione e sinergia tra le Istituzioni e partner che, a vario titolo, entrano nella progettazione scolastica. La Rete Lombarda di Scuole che Promuove Salute ha già strutturato percorsi e buone pratiche nel contesto della promozione della salute e della cittadinanza attiva, anticipando alcuni importanti filoni contenuti nella legge sopracitata. Si tratta ora di metterli a sistema ed organizzarli in un contesto di rete anche dal punto di vista della trasmissione delle buone pratiche	1	7	22	25 altro non sanitario, 1 assistente amministrativo, 8 assistente sanitario, 2 assistente sociale, 2 biologo, 2 educatore professionale, 3 infermiere, 4 medico, 1 operatori prof. Sanitari tecnici, 1 ostetrica, 8 psicologo, 2 sociologo	Ufficio Scolastico per la Lombardia - Ambito Territoriale di Mantova Istituti Secondari di 2° grado aderenti alla rete SPS - Istituto di Formazione Professionale - Istituti Comprensivi - aderenti alla rete SPS - Operatori ATS - Sede Territoriale di Mantova e ASST di Mantova
Promozione Salute	Percorsi di lettura dialogica nel	La crescente richiesta di intervento precoce sui ritardi del linguaggio, sostenuta anche dall'attività di screening svolto	1	1	8	2 altro non sanitario, 1	ASST - ESTERNI

Allegato 2: Piano della Formazione per le attività del PIL 2016

	programma "Oltre il Libro"	<p>nella nostra ATS, richiede la ricerca di proposte formative/informative dirette ai genitori di bambini con ritardo di linguaggio. Grazie alle conoscenze scientifiche oggi raggiunte, alle esperienze cliniche maturate e alla disponibilità di criteri e strumenti di osservazione condivisi a livello internazionale, il numero di bambini con ritardo di linguaggio identificati precocemente è in costante aumento e questo implica una riorganizzazione dei servizi clinico-sanitari del territorio e, in particolare, nuovi modelli di presa in carico differenziati sulla base delle caratteristiche dei bambini e del contesto familiare ed educativo.</p> <p>"Oltre il libro" propone un programma di intervento per i genitori che in piccolo gruppo, partecipano ad alcuni incontri condotti da un logopedista e da uno psicologo.</p> <p>Durante gli incontri i genitori sono coinvolti in diverse attività che hanno l'obiettivo di promuovere occasioni di lettura condivisa che incidono sullo sviluppo delle capacità linguistiche dei bambini, sulla qualità delle interazioni genitore-bambino, sulle azioni comunicative intenzionali.</p>				biologo, 1 infermiere, 26 logopedista, 1 medico, 3 psicologo	
Promozione Salute	Linee guida per la ristorazione nei nidi	<p>L'elaborazione di linee di indirizzo per la ristorazione negli Asili Nido nasce dalla necessità di favorire sin dall'infanzia abitudini alimentari sane, con l'obiettivo di creare le basi per l'acquisizione delle competenze necessarie a mantenere nel tempo corretti stili di vita. Il momento del pranzo costituisce uno degli aspetti più significativi della vita al nido non solo per la salute ed il benessere del bambino, ma anche da un punto di vista educativo. Durante lo svezzamento il cibo è scoperta di colori, sapori, odori, consistenze nuove. Il documento che sarà elaborato dal gruppo di lavoro vuole costituire strumento operativo per gli addetti alla ristorazione infantile. Sarà inoltre strumento informativo per le famiglie a orientamento e sostegno dell'alimentazione del bambino a casa in un'ottica di continuità e coerenza educativa tra Famiglia, Educatori, Ditte di ristorazione, SIAN e Pediatri di Famiglia.</p>	1	6	24	3 assistente sanitario, 1 biologo, 1 coll. Tecnico prof., 1 MMG, 5 medico, 5 pediatri	ATS Val Padana sede Territoriale di Mantova ASST di Mantova
Specialistico	Medico competente e il processo di valutazione del rischio da agenti chimici alla luce del	<p>Il Dlgs. 81/08, nel titolo IX tratta delle protezioni da agenti chimici e da agenti cancerogeni e mitogeni. L'entrata in vigore dei Regolamenti (CE) n. 1907/06 REACH e n. 1272/08 CLP comporta alcune novità che si ripercuotono direttamente sulla valutazione del rischio chimico in ambiente di lavoro; ad</p>	1	1	4	1 altro non sanitario, 1 infermiere, 4 MMG, 25 medico, 3	ATS Val Padana

Allegato 2: Piano della Formazione per le attività del PIL 2016

	DLGS 81/08 e dei regolamenti REACH e CLP	esempio si modificano le schede di sicurezza (SDS) , nonché la classificazione e l'etichettatura dei prodotti chimici. Obiettivo di questo corso è fornire ai medici competenti operanti nel territorio della provincia di Mantova, elementi di aggiornamento e di riflessione per la valutazione del rischio da agenti chimici nei luoghi di lavoro.				tecnico della prevenzione ambienti e lavoro, 4 tecnico sanitario di laboratorio biomedico	
Specialistico	Il ruolo del medico competente nella valutazione e gestione del rischio stress lavoro correlato	Il fenomeno dello stress lavoro-correlato (SLC), si è collocato al secondo posto in Europa tra i problemi di salute dovuti al lavoro, dopo i disturbi muscolo-scheletrici, con evidenti ripercussioni a livello economico. In Italia l'attuale quadro normativo di tutela della salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs 81/2008 e s.m.i.) ha individuato lo SLC come uno dei rischi oggetto di valutazione e di conseguente adeguata gestione da parte delle aziende e la Commissione Consultiva Permanente per la Salute e Sicurezza del Lavoro ha definito con Lettera Circolare del Ministero del Lavoro del 18 novembre 2010 - le indicazioni procedurali minime utili a condurre la valutazione di tale rischio. L'INAIL ha sviluppato un approccio metodologico che prevede la partecipazione delle figure della prevenzione aziendale, tra cui medici competenti.	1	1	4	1 altro non sanitario, 4 infermiere, 1 MMG, 20 medico, 1 tecnico della prevenzione ambienti e lavoro,	ATS Val Padana
Comunicazione	Formazione dei formatori per i progetti di promozione della salute	Sempre più frequentemente il personale dell'ATS della Val Padana è chiamato a trasferire le proprie competenze e conoscenze tecniche a diverse platee (allievi delle scuole, cittadinanza, colleghi di altri settori, ecc..). È emersa quindi l'esigenza di progettare e realizzare un percorso formativo, finalizzato a fornire una serie di competenze trasversali, utili per poter ricoprire il ruolo del docente/formatore in modo efficace ed efficiente.	1	5	35	1 assistente amministrativo, 3 assistente sanitario, 1 chimico, 1 collaboratore amministrativo, 1 educatore professionale, 3 infermiere, 2 medico, 1 psicologo, 3 tecnico della prevenzione ambienti e lavoro	ATS Val Padana